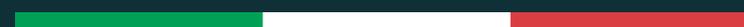




RAPPORTO ISMEA - QUALIVITA 2023

SULLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI E VITIVINICOLE ITALIANE DOP, IGP E STG



XXI EDIZIONE

RAPPORTO ISMEA - QUALIVITA 2023

SULLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI E VITIVINICOLE ITALIANE DOP, IGP E STG



Copyright © 2023 Ismea Qualivita
a cura di Ismea - Fondazione Qualivita

Titolo

RAPPORTO ISMEA - QUALIVITA 2023
sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane DOP, IGP e STG

Coordinamento scientifico

Mauro Rosati - *Fondazione Qualivita*
Fabio Del Bravo - *Ismea*

Gruppo di lavoro

Roberta Buonocore, Francesca Carbonari, Giovanni Gennai, Antonella Giuliano,
Patrizia Nocella, Massimo Paschino, Tiziana Sarnari

Hanno collaborato

Matteo Burroni, Matteo Ciccarello, Elena Conti, Irene Frasca, Katia Gentile, Alberto Laschi, Simona Mollo, Francesca Monduzzi,
Geronimo Nerli, Marilena Pallai, Paola Parmigiani, Daniele Policastri, Maria Ronga, Mario Schiano Lo Moriello

Grafica

Niccolò Bindi, Marta Trefoloni

Si ringraziano

Gli Organismi di controllo, i Consorzi di tutela, gli Organismi dei produttori, i comitati promotori e
le altre organizzazioni che si occupano di promozione e valorizzazione dei prodotti DOP IGP

Uno speciale ringraziamento a

Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste:
DIQPAI - Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca e dell'ippica
ICQRF - Dipartimento dell'Ispektorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari

Pubblicato da

Edizioni Qualivita - Fondazione Qualivita
Via Fontebranda 69 – 53100 Siena
www.qualivita.it
Collana:



Stampato da

Tipografia Baroni & Gori srl
Finito di stampare nel mese di Dicembre 2023

ISBN: 978-88-96530-54-2

Intro 02

- :: Maria Chiara Zaganelli - Direttore Generale Ismea _____ pg. 02
- :: Mauro Rosati - Direttore Generale Fondazione Qualivita _____ pg. 04
- :: Abstract _____ pg. 06
- :: Overview _____ pg. 07

Cap. 1 09

DOP IGP STG 2023 - prodotti in Europa e in Italia

- :: DOP IGP STG in Europa 2023 _____ pg. 11
- :: DOP IGP STG in Italia 2023 _____ pg. 13

Cap. 2 15

Cibo - dati 2022

- :: Cibo DOP IGP STG - Valore _____ pg. 17
- :: Cibo DOP IGP STG - Categorie _____ pg. 19
- :: Cibo DOP IGP STG - Export _____ pg. 23
- :: Formaggi DOP IGP STG _____ pg. 25
- :: Prodotti a base di carne DOP IGP _____ pg. 27
- :: Ortofrutticoli e cereali DOP IGP _____ pg. 29
- :: Aceti balsamici DOP IGP _____ pg. 31
- :: Oli di oliva DOP IGP _____ pg. 33
- :: Carni fresche DOP IGP _____ pg. 35

Cap. 3 37

Vino - dati 2022

- :: Vino DOP IGP - Valore _____ pg. 39
- :: Vino DOP IGP - Export _____ pg. 42

Indice

Cap. 4 45

Dati territoriali - impatto regioni 2022

- :: Impatti territoriali Italia _____ pg. 47
- :: Schede regionali _____ pg. 52

Cap. 5 73

Canale GDO - scenario in Italia 2022 e 2023

- :: Consumi GDO - DOP IGP _____ pg. 75
- :: Discount e promozioni - DOP IGP _____ pg. 77

Cap. 6 79

Sistema DOP IGP - emergenze, sviluppo e sostenibilità

- :: Emergenze filiere DOP IGP _____ pg. 81
- :: Sviluppo e sostenibilità DOP IGP _____ pg. 82

Nota metodologica 83

La capacità di adattamento del Sistema delle IG

Maria Chiara Zaganelli

Direttore Generale Ismea



Nel 2022 il valore dell'agroalimentare e del vino italiano DOP e IGP ha superato la soglia dei 20 miliardi di euro, a conferma di un trend di crescita ininterrotto che ha resistito alle crisi ed emergenze di ogni genere succedutesi nell'ultimo triennio.

Il XXI Rapporto Ismea-Qualivita documenta le performance di un settore che conferma il suo significativo contributo al valore e all'export dell'agroalimentare nazionale, anche in un anno segnato dall'inflazione e da una siccità eccezionale che ha messo a dura prova la nostra agricoltura.

In un contesto macroeconomico sfavorevole e instabile, le nostre produzioni DOP e IGP hanno continuato a esercitare il loro impatto positivo, contribuendo ad attrarre flussi rilevanti di turismo enogastronomico, diffondendo la reputazione della qualità agroalimentare italiana e mantenendo vitale il tessuto socio-economico di aree rurali spesso interne. Un potenziale che ha continuato a espandersi con la crescita del numero di nuovi riconoscimenti che hanno allungato la lista dei prodotti.

In questi anni il sistema delle IG ha dimostrato una grande capacità di adattamento agli shock e ai nuovi condizionamenti ambientali, leggendo per tempo i segnali dei possibili impatti di fenomeni in atto e la necessità di reagire con nuove strategie.

In particolare, il settore ha iniziato a misurarsi con una trasformazione culturale notevole, aprendosi alla innovazione per difendere la propria capacità competitiva: pur preservando i fattori costitutivi della distintività legati a disciplinari produttivi rigorosi e al loro radicamento territoriale, molti marchi DOP e IGP hanno utilizzato la tecnologia per rendere i processi produttivi o distributivi più flessibili e meglio capaci di rispondere a mutamenti di mercato e a vincoli ambientali.

Sul fronte della sostenibilità, la sfida della transizione ecologica, fortemente stimolata dalla UE con la strategia Farm to Fork e con la nuova programmazione della Pac, è stata raccolta dalle produzioni di qualità. Nel comparto vinicolo, ad esempio, ha trovato grande diffusione la conversione all'agricoltura biologica; più in generale, molte produzioni DOP e IGP hanno accelerato l'adozione di innovazioni digitali, favorito l'interlocuzione tra Consorzi di tutela per lo scambio di buone pratiche e accolto la revisione dei disciplinari nell'ottica di affrontare criticità esogene al processo produttivo, come quelle climatiche.

Più in generale, è ormai ampiamente diffusa la consapevolezza che il successo di un marchio IG si basi sulla capacità di coniugare il riconoscimento della denominazione di origine a un progetto

organico di sviluppo che coordina la produzione, la tutela e la valorizzazione del prodotto. Si tratta del modello (tutto italiano) che ha ispirato la riforma europea delle Indicazioni Geografiche, riforma che punta a rafforzare il sistema intervenendo sul potenziamento dei Consorzi di tutela, la protezione dei marchi e la trasparenza verso i consumatori.

Il nuovo regolamento, che entrerà in vigore nei primi mesi del 2024, prevede molte novità: procedure abbreviate e semplificate anche per le modifiche dei disciplinari; una più efficace protezione delle IG vendute online o utilizzate come ingredienti in prodotti trasformati e l'estensione dell'ex-officio anche al sistema dei domini Internet, con un sistema di geoblocking immediato di tutti i contenuti illeciti; e ancora la tracciabilità del produttore in etichetta e il potenziamento – attesissimo da parte italiana – del ruolo istituzionale dei Consorzi di tutela nella gestione delle proprie Indicazioni Geografiche.

Alle associazioni di produttori sono assegnati nuovi poteri per garantire la competitività dei marchi, come la lotta alle pratiche svalorizzanti, la programmazione produttiva con piani fino a sei anni, la promozione e gestione del Turismo DOP e competenze in tema di sostenibilità della denominazione specifica in tutte le sue declinazioni. Sul

punto, il legislatore comunitario offre ai consorzi di tutela la grande occasione di dirigere la strategia attuativa e comunicativa della sostenibilità delle proprie IG con un elenco, ancorché non esaustivo, di pratiche sostenibili che i Consorzi potranno inserire nei disciplinari di produzione e valorizzare nella gestione e tutela del marchio.

Auspiciando tempi brevi per i decreti attuativi della riforma, a corollario della nuova regolamentazione si delineano anche altre interessanti prospettive per il sistema delle IG nazionali. Tra queste, si segnala il cospicuo sostegno alla promozione sul “Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell’acquacoltura”, che il Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste destina ai progetti dei Consorzi di tutela riconosciuti per favorire la commercializzazione dei prodotti agroalimentari di qualità certificati, attraverso un’efficace comunicazione sulla loro origine, caratteristiche, qualità e sostenibilità. Tale sostegno è in sinergia con la strategia di promozione straordinaria del made in Italy e con altre iniziative come quelle relative alla “Settimana della Cucina italiana nel Mondo”, promossa dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale attraverso la rete di ambasciate, consolati, istituti di cultura e uffici ICE all’estero, che valorizza le nostre tradizioni enogastronomiche, sostiene la

dieta mediterranea e contribuisce alla conoscenza e alla tutela dei prodotti italiani a IG. In questo contesto si inserisce anche la candidatura ufficiale (in corso) della “Cucina italiana” alla lista Unesco dei patrimoni culturali immateriali, come insieme di pratiche sociali, riti e gestualità basate sui saperi locali che caratterizzano Indicazioni Geografiche.

Per contribuire al potenziamento del ruolo delle IG, l’Osservatorio Ismea-Qualivita farà la sua parte, attivando nuovi ambiti di indagine e utilizzando il sistema IG come un “laboratorio” nel quale costruire, insieme ai suoi protagonisti, indicatori sempre più raffinati per leggere e interpretare l’evoluzione dei contesti e l’adeguamento delle realtà produttive ai nuovi criteri di competitività.

Un cambio di paradigma per la Dop economy

Mauro Rosati

Direttore Generale Fondazione Qualivita

Il 2023 doveva essere l'anno della ripartenza dopo il periodo buio della pandemia che ha visto le economie di tutti i Paesi arrancare. Per la Dop economy italiana il superamento dei 20 miliardi di euro di valore produttivo è sicuramente un dato positivo anche se lo scenario in prospettiva appare molto incerto. Se da un lato la recente approvazione della Riforma europea sul sistema IG prevista nella strategia Farm to Fork rappresenta un elemento di grande opportunità, dall'altro fattori come le emergenze climatiche, le problematiche fitosanitarie, la fluttuazione dei mercati internazionali, la crescente inflazione degli ultimi mesi e l'attuazione di alcune norme controverse contribuiscono a creare una condizione di incertezza per il settore. Per affrontare queste criticità serve un vero e proprio cambio di paradigma, uno sforzo condiviso fra filiere, consumatori, istituzioni e ricerca. La strategia perseguita in questi anni, incentrata solo sulla crescita quantitativa del settore – da 5 miliardi del 2003 ai 20 miliardi del 2023, un valore quadruplicato in 20 anni – non è più sufficiente a garantire il futuro del made in Italy agroalimentare e in particolare quello delle filiere DOP IGP. Occorre imboccare il più velocemente possibile una nuova strada, quella della coesione e della sostenibilità

La vulnerabilità del territorio

Il rapporto Censis 2023 sancisce nel nostro Paese la sostanziale presa di coscienza dei temi legati alle emergenze climatiche, con circa il 90% della popolazione seriamente preoccupata degli sconvolgimenti in atto. Un tema, questo, che tocca da vicino anche il settore agricolo, di recente fortemente provato da fattori quali siccità, innalzamento delle temperature e alluvioni. La violenta variazione del microclima registrata nell'ultimo anno ha colpito anche molti areali delle principali produzioni DOP IGP, cosa che è stata segnalata in più occasioni dai Consorzi di tutela. Nella lunga lista delle emergenze, oltre a quelle climatiche quali l'alluvione in Emilia-Romagna – che ha danneggiato colture come quella della pera IGP, solo per fare un esempio – ci sono anche quelle dovute a patologie vegetali e animali: la larga diffusione della peronospora ha causato danni all'ortofrutta e soprattutto al settore vino, che si è dovuto

misurare anche con flavescenza dorata, oidio e mal dell'esca; la mosca e la lebbra dell'olivo hanno colpito la filiera olivicola, mentre la cimice asiatica e il cinipide continuano a creare problemi al comparto ortofruticolo, alla castanicoltura e alle produzioni di miele. In ambito animale è grande l'impegno per debellare la peste suina nelle filiere dei prodotti a base di carne, la bluetongue e la brucellosi in quelle dei formaggi. Tra le emergenze di grande impatto, infine, è doveroso segnalare il granchio blu, causa di danni enormi alla molluschicoltura italiana e alla filiera della Cozza di Scardovari DOP.

Razionalizzare la governance

Il giusto riconoscimento al ruolo delle Indicazioni Geografiche passa anche attraverso il DDL "Made in Italy", che introduce alcune misure specifiche del settore. All'interno di questo testo rimangono ancora delle imprecisioni da limare, che dovranno essere riviste nelle prossime discussioni parlamentari. Quello che più sorprende è però l'introduzione, da parte di tale provvedimento, di una nuova tipologia di distretto agroalimentare, il cosiddetto "Distretto del prodotto tipico". Questo riconoscimento va a incrementare le tipologie di soggetti delegati dal legislatore alla governance territoriale nel settore agroalimentare. Dal 1991 ai giorni nostri, con la formula sintetica "Distretti e sviluppo rurale" sono state definite attraverso le normative europee, nazionali e regionali una pluralità di figure dedicate allo sviluppo locale, prive ad oggi di un quadro di regolazione unitario. Questa situazione evidenzia sui territori una competizione fra i diversi soggetti aggregativi riconosciuti. Una sovrapposizione di ruoli che crea confusione e disorientamento soprattutto alle imprese delle filiere DOP IGP, che da sempre hanno avuto nei Consorzi di tutela un valido riferimento per la loro crescita. Attualmente in Italia oltre ai 296 Consorzi di tutela riconosciuti, si contano circa 220 GAL, 76 Distretti agricoli e rurali, 43 Distretti del cibo, 31 Biodistretti, senza considerare le numerose reti di imprese e le 315 OP e AOP di settore. Tutto ciò allontana l'agricoltura dalla semplificazione e da una efficace gestione dei distretti, aumentando nel con-

Q fondazione
QUALIVITA

tempo la parcellizzazione delle risorse. Occorre una razionalizzazione che permetta ai territori un governo meno conflittuale, soprattutto laddove i prodotti DOP IGP rappresentano il perno dell'economia locale, come dimostrano i dati di questo Rapporto.

Consumatori e instabilità dei mercati

Prosegue sui mercati internazionali la crescita dell'export delle produzioni DOP IGP italiane, che per il 2022 fa segnare un aumento dell'8,3%. Aumentano però anche le criticità con cui confrontarsi nel prossimo futuro, in particolare quelle legate alle nuove tendenze del mercato e alla comunicazione al consumatore. A tale proposito l'ultimo anno ha visto l'esplosione dei grandi casi legati all'etichettatura sia a livello europeo – basti pensare alla discussione sul Nutriscore, al recente caos relativo ai QR-code per indicare gli ingredienti sulle bottiglie di vino, o agli Health Warning irlandesi – sia in ambito nazionale, dove continua la proliferazione dei marchi degli enti pubblici; la sentenza positiva della Corte Costituzionale sulle De.Co. e l'aumentata richiesta di riconoscimento di alcuni SQN rischiano giorno dopo giorno di disorientare il consumatore. Nello scenario mondiale, inoltre, nel corso degli ultimi due anni l'instabilità dovuta ai conflitti in ambito internazionale ha indotto un forte rallentamento dei processi di apertura dei mercati, soprattutto in materia di accordi multilaterali e protezione delle Indicazioni Geografiche che, invece, deve tornare a essere un tema prioritario per il progresso della Dop economy. Si evidenzia inoltre una nuova tendenza. Gli ultimi dati del 2023 segnalano che negli Stati Uniti, primo mercato al mondo per consumi di vino e prima destinazione dell'export nazionale, più di un terzo degli acquisti di vino italiano nella GDO è stato per prodotti a bassa gradazione alcolica o privi di alcol, i cosiddetti vini “NoLo”. Si tratta di prodotti che per la normativa italiana (“Testo Unico sul Vino”) non possono neppure essere etichettati come vino. Alcune storiche uve piemontesi, come ad esempio brachetto o moscato, vengono così utilizzate per realizzare “nuovi vini” a bassa gradazione, capaci di andare incontro alle mutate esigenze di consumo affermatesi nel

principale mercato mondiale. Un fenomeno complesso che non può non indurre una rapida ma profonda riflessione in tutto il settore vitivinicolo DOP IGP italiano, che ha fatto dell'alta qualità, della tradizione, delle denominazioni di origine e dei ferrei disciplinari di produzione un punto di forza riconosciuto nel mondo per tanti anni.

La ricerca nel settore DOP IGP

A fronte di un attuale contesto di riferimento tanto complesso, dal mondo dei Consorzi di tutela emerge una risposta particolarmente significativa che sottolinea la crescente consapevolezza legata all'importanza della ricerca scientifica per lo sviluppo sostenibile delle filiere. Tra le varie azioni messe in campo nell'ultimo anno dai Consorzi – oltre alle attività istituzionali di promozione e tutela – la ricerca rappresenta il principale ambito di intervento, con oltre la metà degli organismi (52%) che investe in questo settore per accompagnare l'evoluzione del sistema. Un approccio stimolato anche dalla Fondazione Qualivita con iniziative di sensibilizzazione e divulgazione scientifica fra i referenti del comparto DOP IGP e che è in linea con la strategia europea e italiana, che solo attraverso il PNRR ha destinato risorse per quasi 500 milioni di euro alla ricerca scientifica sull'alimentazione e sulle nuove tecnologie in agricoltura con i progetti ONFOODS e AGRITECH. Un tema fondamentale, dunque, che il sistema delle Indicazioni Geografiche italiane ha finalmente posto al centro della propria azione di sviluppo e che potrà implementare con successo nelle realtà produttive dei territori se sarà in grado di interfacciarsi efficacemente con i soggetti del mondo accademico e della ricerca.

Buone le nuove misure italiane

Anche se in ritardo rispetto a quanto previsto, le filiere dei prodotti agroalimentari e vitivinicoli DOP IGP sono state supportate da due importanti misure finalizzate a superare le criticità derivanti dalle restrizioni della pandemia, che hanno affiancato i consuati strumenti di contributo di cui beneficiano i Consorzi di tutela con cadenza annuale. I due fondi da 25 milioni di euro ciascuno, istituiti con due distinti Decreti Ministeriali

– uno per il comparto vino e uno per il comparto agroalimentare – sono stati infatti predisposti a sostegno dei Consorzi di tutela per la ripresa economica post Covid-19. Gli interventi previsti, oltre a quelli promozionali, riguardano gli investimenti destinati all'apertura di nuovi mercati che, alla luce sia della contrazione globale sia delle nuove esigenze di consumo e degli instabili scenari geo-politici, assumono una grande rilevanza per salvaguardare o sviluppare le produzioni. Sono previste inoltre azioni a favore di progetti di sostenibilità di filiera che potranno supportare l'introduzione di uno specifico Rapporto sulla sostenibilità previsto dalla nuova riforma comunitaria. Si registra un passo avanti anche nella tutela delle DOP IGP con la nuova riforma del Codice di Proprietà Industriale approvata proprio quest'anno dal Parlamento, riforma che introduce una salvaguardia alla registrazione dei marchi che possono entrare in conflitto con le Indicazioni Geografiche già registrate.

Il futuro possibile

Il 2023 ci consegna un quadro di instabilità che sembra chiudere per il settore DOP IGP un ciclo. È un momento, questo, in cui tutte le possibilità sono aperte e in cui occorre muoversi con grande intelligenza. Per superare le incertezze e dare inizio a un nuovo ciclo serve un cambio di paradigma. Bisogna cambiare le prospettive, adeguare lo sguardo delle imprese a un modo nuovo di interpretare la produzione, quello delle istituzioni a regole migliori e dei cittadini a un approccio più consapevole al cibo. Occorre in primis un'etica di territorio in cui tutte le componenti possano trovare un equilibrio e in questo i Consorzi di tutela devono fare la loro parte. Il tutto mantenendo l'elevato livello di qualità che caratterizza le produzioni a Indicazione Geografica e distingue la vera offerta made in Italy sui mercati. Con la Riforma abbiamo una grande occasione. Perché se le vecchie regole non sono più valide, questo è il momento in cui possiamo tutti insieme riscriverne di nuove e tracciare una strada diversa per la Dop economy.

L'importante è avere chiara una direzione.

ABSTRACT

RAPPORTO 2023



A fronte di uno scenario macroeconomico complesso e fortemente condizionato da varie difficoltà che a più livelli hanno interessato le filiere produttive, nel 2022 la Dop economy mostra ancora un quadro positivo riuscendo a raggiungere alcuni valori record. Pur tenendo presente che la crescita dei dati economici è in buona parte determinata dalla spinta inflattiva, la Dop economy italiana evidenzia risultati di grande solidità, da attribuire al prezioso lavoro di un sistema organizzato che in tutto il territorio nazionale coinvolge 195.407 operatori e 296 Consorzi di tutela autorizzati dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste. Il valore complessivo della produzione certificata DOP IGP agroalimentare e vinicola nel 2022 supera per la prima volta la soglia dei 20 miliardi di euro (20,2 miliardi €) per un +6,4% su base annua e assicura un contributo del 20% al fatturato complessivo del settore agroalimentare nazionale. Il comparto agroalimentare DOP IGP raggiunge 8,85 miliardi di euro (+8,8%), mentre il settore vitivinicolo 11,3 miliardi di euro (+4,6%).

Gli impatti territoriali delle filiere DOP IGP nel 2022 mostrano per il secondo anno consecutivo una crescita del valore per 18 regioni su 20. Le quattro regioni del Nord-Est rappresentano il 55% del valore nazionale delle DOP IGP con 11,1 miliardi di euro (+5,7%), anche se la crescita relativa più alta si registra nel Nord-Ovest che per la prima volta supera la soglia dei 4 miliardi di euro (+12,1%). In totale 84 province italiane su 107 nel 2022 hanno un valore

della Dop economy più alto rispetto al 2021 e per 40 di queste si registra una crescita a doppia cifra. Osservare questo effetto della Dop economy nei territori italiani è un'operazione particolarmente emblematica: non significa semplicemente calcolare il ritorno economico di un settore produttivo, ma soprattutto misurare il valore che "appartiene" a quei territori, frutto di filiere non delocalizzabili, espressione di un patrimonio collettivo e di un insieme di fattori ambientali, storici e culturali.

Sul fronte esportazioni le DOP IGP agroalimentari e vitivinicole nel 2022 raggiungono 11,6 miliardi di euro, per un peso del 19% nell'export agroalimentare italiano, risultato della crescita di entrambi i comparti: il cibo con 4,65 miliardi di euro e un +5,8% su base annua e il vino con 6,97 miliardi di euro e una crescita del +10,0%.

Nel mercato interno l'aumento della spesa alimentare dovuto al rialzo generalizzato dei prezzi riguarda anche il cibo e il vino DOP IGP: le vendite nella Grande Distribuzione Organizzata di prodotti IG nel 2022 hanno registrato un +2,7% su base annua e un +8,2% nei primi nove mesi del 2023. I rincari più marcati si registrano nel canale dei discount che, malgrado presenti ancora prezzi medi nettamente più bassi, ha acquisito un ruolo rilevante per le vendite di una significativa quota di prodotti DOP IGP. Inoltre il ricorso alle vendite in promozione da parte della GDO, pur mostrando una flessione negli ultimi anni, risulta più elevato per le DOP IGP rispetto ai prodotti generici.

Overview Rapporto 2023



Italia DOP IGP STG

853 PRODOTTI DOP IGP STG agroalimentari e viticinicoli in Italia	20,2 mld € VALORE ALLA PRODUZIONE crescita del +6,4% su base annua	20% PESO VALORE DOP IGP sul settore agroalimentare*	11,6 mld € VALORE ALL'EXPORT crescita del +8,3% su base annua	890.000 OCCUPATI FILIERE IG agroalimentari e viticinicole	195.407 OPERATORI FILIERE IG agroalimentari e viticinicole	296 CONSORZI DI TUTELA autorizzati dal Masaf
---	---	--	--	--	---	---

Cibo DOP IGP STG

326 PRODOTTI DOP IGP STG agroalimentari registrati in Italia	8,85 mld € VALORE ALLA PRODUZIONE crescita del +8,8% su base annua	17,4 mld € VALORE AL CONSUMO crescita del +6,4% su base annua	4,65 mld € VALORE ALL'EXPORT crescita del +5,8% su base annua	+5,6% VENDITE CANALE GDO crescita in valore su base annua	85.584 OPERATORI FILIERE IG produttori e trasformatori	168 CONSORZI DI TUTELA autorizzati dal Masaf
---	---	--	--	--	---	---

Vino DOP IGP

527 PRODOTTI DOP IGP viticinicoli registrati in Italia	25,9 mln hl PRODUZIONE IMBOTTIGLIATA calo del -3,9% su base annua	11,3 mld € VALORE ALLA PRODUZIONE dell'imbottigliato +4,6% in un anno	6,97 mld € VALORE ALL'EXPORT crescita del +10,0% su base annua	-2,5% VENDITE CANALE GDO calo in valore su base annua	109.823 OPERATORI FILIERE IG viticoltori, vinificatori e imbottiglieri	128 CONSORZI DI TUTELA autorizzati dal Masaf
---	--	--	---	--	---	---

* Il rapporto è calcolato sulla Produzione a prezzi di base agricola 2022 + Valore aggiunto dell'industria alimentare 2022.
[853 prodotti registrati al 30.11.2023. I dati di produzione (valore e operatori) sono riferiti temporalmente al 31.12.2022]



DOP IGP STG 2023

prodotti in Europa e in Italia



FORTE CRESCITA DOP IGP STG IN EUROPA: 72 NUOVI PRODOTTI NEL 2023



Al 30.11.2023 si contano complessivamente 3.151 prodotti DOP IGP STG nei Paesi UE, di cui 1.531 agroalimentari e 1.620 vitivinicoli. A questi si aggiungono altre 222 produzioni DOP IGP STG registrate in Paesi extra comunitari. In Europa i prodotti agroalimentari sono ripartiti in 657 DOP, 813 IGP e 61 STG, mentre i vini si dividono in 1.178 DOP e 442 IGP. Sono particolarmente numerose le nuove denominazioni registrate nel corso dei primi 11 mesi del 2023: complessivamente 72 nuovi prodotti in 15 Paesi europei – Francia (+15), Spagna, Portogallo e Svezia (+8), Italia e Croazia (+7), Bulgaria (+4), Romania (+3), Germania, Ungheria, Polonia, Paesi Bassi, Irlanda (+2), Austria e Finlandia (+1) – oltre alla registrazione di altri 10 prodotti in Paesi Extra-UE – Turchia (+7), Regno Unito e India (+1) e il primo prodotto registrato in Islanda (+1). L'Italia con 853 prodotti è il Paese con il maggior numero di filiere DOP IGP STG al mondo, un primato che la colloca davanti a Francia (713), Spagna (357), Grecia (262), Portogallo (193) e Germania (142). Nel corso del 2023, l'Italia ha registrato 7 nuovi prodotti, 2 DOP e 5 IGP. Per l'agroalimentare l'Italia vanta 326 prodotti e le 6 nuove registrazioni del 2023 sono l'Olio Campania IGP e la Ciliegia di Bracigliano IGP (Campania), il Cedro di Santa Maria del Cedro DOP (Calabria), le Sebadas di Sardegna IGP (Sardegna), la Ciliegia di Lari IGP (Toscana) e l'Asparago Verde di Canino IGP (Lazio). Per il settore vitivinicolo si contano 527 denominazioni, considerando la denominazione autorizzata a livello nazionale all'etichettatura transitoria (ai sensi dell'Art. 72 del Reg. 607/2009) Pignoletto DOP (Emilia-Romagna) e la cancellazione a livello italiano della Denominazione Valtènesi DOP (Lombardia), mentre la nuova registrazione del 2023 è il Canelli DOP (Piemonte).

3.373

DOP IGP STG NEL MONDO

Ai 3.151 prodotti registrati nei Paesi europei al 30.11.2023, si aggiungono altre 222 produzioni DOP IGP STG riconosciute in 19 Paesi extracomunitari.

+82

NUOVE DOP IGP STG NEL MONDO

Ai 72 prodotti riconosciuti in 15 Paesi europei si aggiungono altri 10 prodotti registrati in 4 Paesi Extra-UE: 70 denominazioni del cibo (60 in UE e 10 Extra-UE) e 12 del vino (UE).

853

DOP IGP STG IN ITALIA

L'Italia si conferma primo Paese al mondo per numero di DOP IGP STG: al 30.11.2023 si contano 326 prodotti per il comparto cibo e 527 per il settore vitivinicolo.

DOP IGP STG in Europa 2023



3.151 (+72)
Prodotti registrati in UE

1.531
CIBO - prodotti DOP IGP
STG in Europa con 60
registrazioni nel 2023



1.620
VINO - prodotti DOP
IGP in Europa con 12
registrazioni nel 2023*

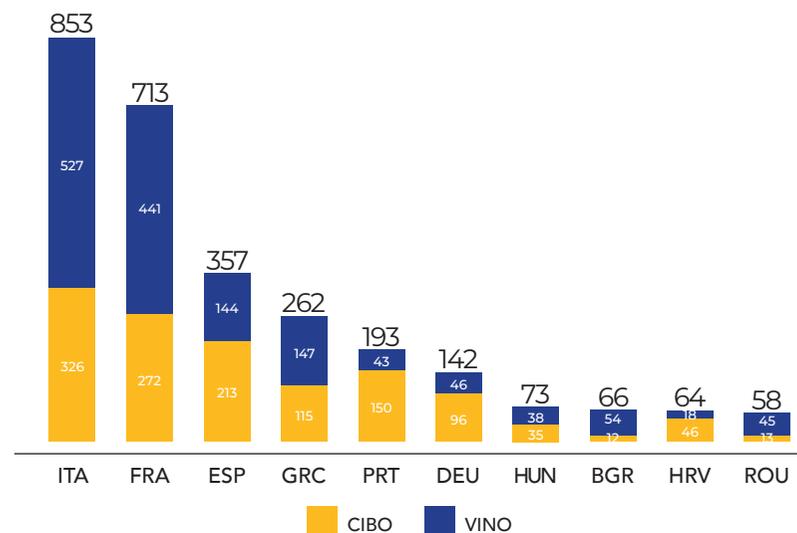
Prodotti UE per marchio

1.835
657 cibo
1.178 vino

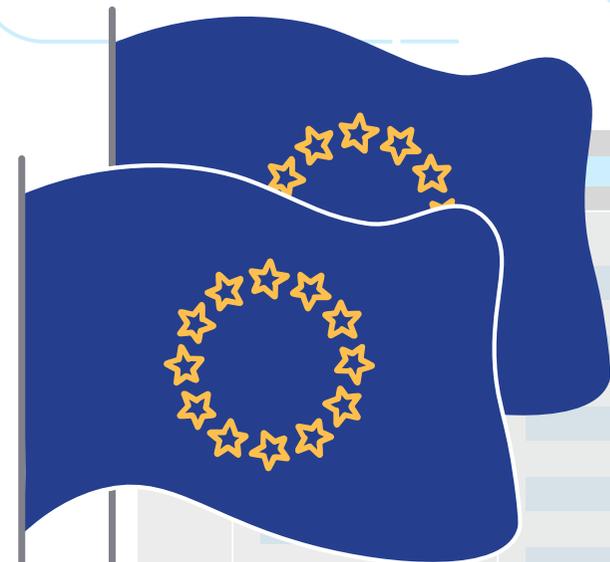
1.255
813 cibo
442 vino

61
cibo

Prodotti DOP IGP STG per Paese UE



DOP IGP STG nel comparto cibo nei Paesi UE



TAB.
01

Prodotti DOP IGP STG per Paese UE

Paese	CIBO				VINO			TOTALE		
	DOP	IGP	STG	Totale	DOP	IGP	Totale	DOP	IGP	STG
1° Italia	174	148	4	326	409	118	527	853		
2° Francia	112	158	2	272	365	76	441	713		
3° Spagna	109	102	2	213	101	43	144	357		
4° Grecia	79	36	0	115	33	114	147	262		
5° Portogallo	67	81	2	150	30	13	43	193		
6° Germania	12	84	0	96	19	27	46	142		
7° Ungheria	9	24	2	35	33	5	38	73		
8° Bulgaria	3	2	7	12	52	2	54	66		
9° Croazia	20	26	0	46	18	0	18	64		
10° Romania	1	11	1	13	33	12	45	58		
11° Repubblica ceca	6	24	5	35	11	2	13	48		
11° Austria	11	6	3	20	25	3	28	48		
13° Polonia	10	25	11	46	0	0	0	46		
14° Slovenia	11	13	4	28	14	3	17	45		
15° Paesi Bassi	6	5	4	15	9	12	21	36		
16° Slovacchia	3	12	7	22	8	1	9	31		
17° Belgio	4	12	2	18	8	2	10	28		
18° Cipro	2	8	0	10	7	4	11	21		
19° Svezia	9	9	1	19	0	0	0	19		
20° Danimarca	0	8	0	8	1	4	5	13		
21° Finlandia	5	4	3	12	0	0	0	12		
22° Lituania	1	7	2	10	0	0	0	10		
22° Irlanda	4	6	0	10	0	0	0	10		
24° Lettonia	1	3	3	7	0	0	0	7		
25° Lussemburgo	2	0	0	2	1	0	1	3		
25° Malta	0	0	0	0	2	1	3	3		
27° Estonia	0	1	0	1	0	0	0	1		
Europa	657	813	61	1.531	1.178	442	1.620	3.151		

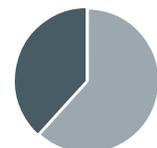
Elaborazione Ismea - Qualivita 2023 da fonte UE - Dati al 30.11.2023

DOP IGP STG in Italia 2023



853 (+7)
Prodotti registrati in Italia

326
CIBO - prodotti DOP
IGP STG in Italia con 6
registrazioni nel 2023



527
VINO - prodotti DOP
IGP in Italia con 1
registrazione nel 2023

Prodotti Italia per marchio



583
174 cibo
409 vino



266
148 cibo
118 vino



4
4 cibo

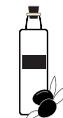
Prodotti DOP IGP per regione

Toscana	90
Veneto	89
Piemonte	84
Lombardia	75
Emilia-Romagna	74
Sicilia	67
Lazio	66
Puglia	60
Campania	58
Sardegna	42
Calabria	40
Marche	35
Umbria	31
Trentino-Alto Adige	29
Abruzzo	27
Friuli Venezia Giulia	26
Basilicata	19
Liguria	17
Molise	12
Valle d'Aosta	5

Nuovi prodotti DOP IGP in Italia



Ciliegia di Bracigliano IGP
Campania
GUEE L. del 30.01.2023



Olio Campania IGP
Campania
GUEE L. del 23.03.2023



Cedro di Santa Maria del Cedro DOP
Calabria
GUEE L. del 17.05.2023



Canelli DOP
Piemonte
GUEE L. del 30.06.2023



Sebadas di Sardegna IGP
Sardegna
GUEE L. del 10.07.2023



Ciliegia di Lari IGP
Toscana
GUEE L. del 31.08.2023



Asparago Verde di Canino IGP
Lazio
GUEE L. del 13.11.2023

TAB.
02

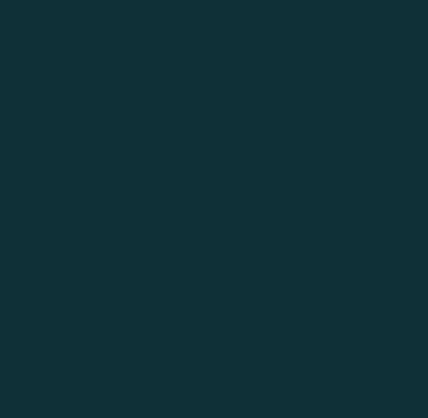
Prodotti DOP IGP STG per regione italiana

Regione	CIBO			VINO			TOTALE
	DOP	IGP	Totale	DOP	IGP	Totale	DOP IGP
1° Toscana	16	16	32	52	6	58	90
2° Veneto	18	18	36	43	10	53	89
3° Piemonte	14	10	24	60	0	60	84
4° Lombardia	20	14	34	26	15	41	75
5° Emilia-Romagna	19	25	44	21	9	30	74
6° Sicilia	20	16	36	24	7	31	67
7° Lazio	16	14	30	30	6	36	66
8° Puglia	13	9	22	32	6	38	60
9° Campania	15	14	29	19	10	29	58
10° Sardegna	6	3	9	18	15	33	42
11° Calabria	14	7	21	9	10	19	40
12° Marche	6	8	14	20	1	21	35
13° Umbria	4	6	10	15	6	21	31
14° Trentino-Alto Adige	9	7	16	9	4	13	29
15° Abruzzo	6	4	10	9	8	17	27
16° Friuli Venezia Giulia	5	2	7	16	3	19	26
17° Basilicata	6	7	13	5	1	6	19
18° Liguria	2	3	5	8	4	12	17
19° Molise	5	1	6	4	2	6	12
20° Valle d'Aosta	4	0	4	1	0	1	5

In questa sede – per un'analisi più corretta a livello italiano – sono considerate per l'Italia anche la Denominazione autorizzata a livello nazionale all'etichettatura transitoria (ai sensi dell'Art. 72 del Reg. 607/2009) Pignoletto DOP (Emilia-Romagna) e la cancellazione a livello italiano della Denominazione Valtènesi DOP (Lombardia).

Elaborazione Ismea - Qualivita 2023 da fonte UE - Dati al 30.11.2023

Cap. 2



Cibo dati 2022



LA DOP ECONOMY DEL CIBO OLTRE OGNI CRISI: **+8,8% NEL 2022**



Anche a fronte di uno scenario macroeconomico complesso e di varie difficoltà che a più livelli hanno interessato le filiere produttive agroalimentari, la Dop economy continua a superare se stessa. Dopo un 2021 già molto positivo, nel 2022 il comparto del cibo DOP IGP raggiunge gli 8,85 miliardi di euro per una crescita del +8,8% in un anno e un trend del +33% rispetto al 2012. Numeri record che si rispecchiano anche nel valore al consumo, che cresce del +6,4% e tocca i 17,4 miliardi di euro. Dati che sono frutto del lavoro di 85.584 operatori in tutta Italia, organizzati in 168 Consorzi di tutela autorizzati dal Masaf e seguiti dall'attività di 41 Organismi di controllo. I formaggi, in crescita del +11,6%, superano per la prima volta i 5 miliardi di euro di valore alla produzione e rappresentano il 59% del cibo DOP IGP, seguiti dai prodotti a base di carne che con il +7,5% raggiungono un valore di 2,3 miliardi di euro e un peso del 26%. Anche gli ortofrutticoli nel complesso migliorano tutti i principali parametri produttivi e commerciali e raggiungono 391 milioni di euro di valore alla produzione: a parte la flessione produttiva delle mele per il secondo anno di fila (-21%), si registrano importanti crescite in valore per la frutta in guscio (+58%), la frutta estiva (+22%), gli agrumi (+15%) e i pomodori (+12%). Seguono gli aceti balsamici con 387 milioni di euro di valore alla produzione e le paste alimentari con 268 milioni di euro. Continuano a crescere i prodotti della panetteria e pasticceria (+5,1%) trainati dai buoni risultati della Piadina Romagnola IGP che entra fra le prime 15 IG italiane per valore nel cibo. In calo gli oli di oliva (85 mln euro, -4,0%) mentre crescono le carni fresche (103 mln di euro, +5,0%). Sul fronte export l'agroalimentare DOP IGP nel 2022 raggiunge 4,65 miliardi di euro con un +5,8% su base annua e un trend del +66% dal 2012, grazie soprattutto al recupero dei mercati Extra-UE (+10%).

8,85 mld €

VALORE ALLA PRODUZIONE

Un nuovo record per la Dop economy del cibo che, con una crescita del +8,8% sul 2021, si avvicina alla soglia dei nove miliardi di euro.

+33%

TREND VALORE IN 10 ANNI

Un incremento di oltre 2 miliardi del valore alla produzione rispetto al 2012, mentre sul fronte export l'agroalimentare DOP IGP segna un +66% in 10 anni.

168

CONSORZI DI TUTELA

Un settore di qualità coordinato dal lavoro di 168 Consorzi di tutela autorizzati e che coinvolge 85.584 operatori e 41 organismi di controllo.

Cibo DOP IGP STG - Valore

8,85 miliardi € (+8,8%)
valore alla produzione

17,35 miliardi € (+6,4%)
valore al consumo

85.584 OPERATORI

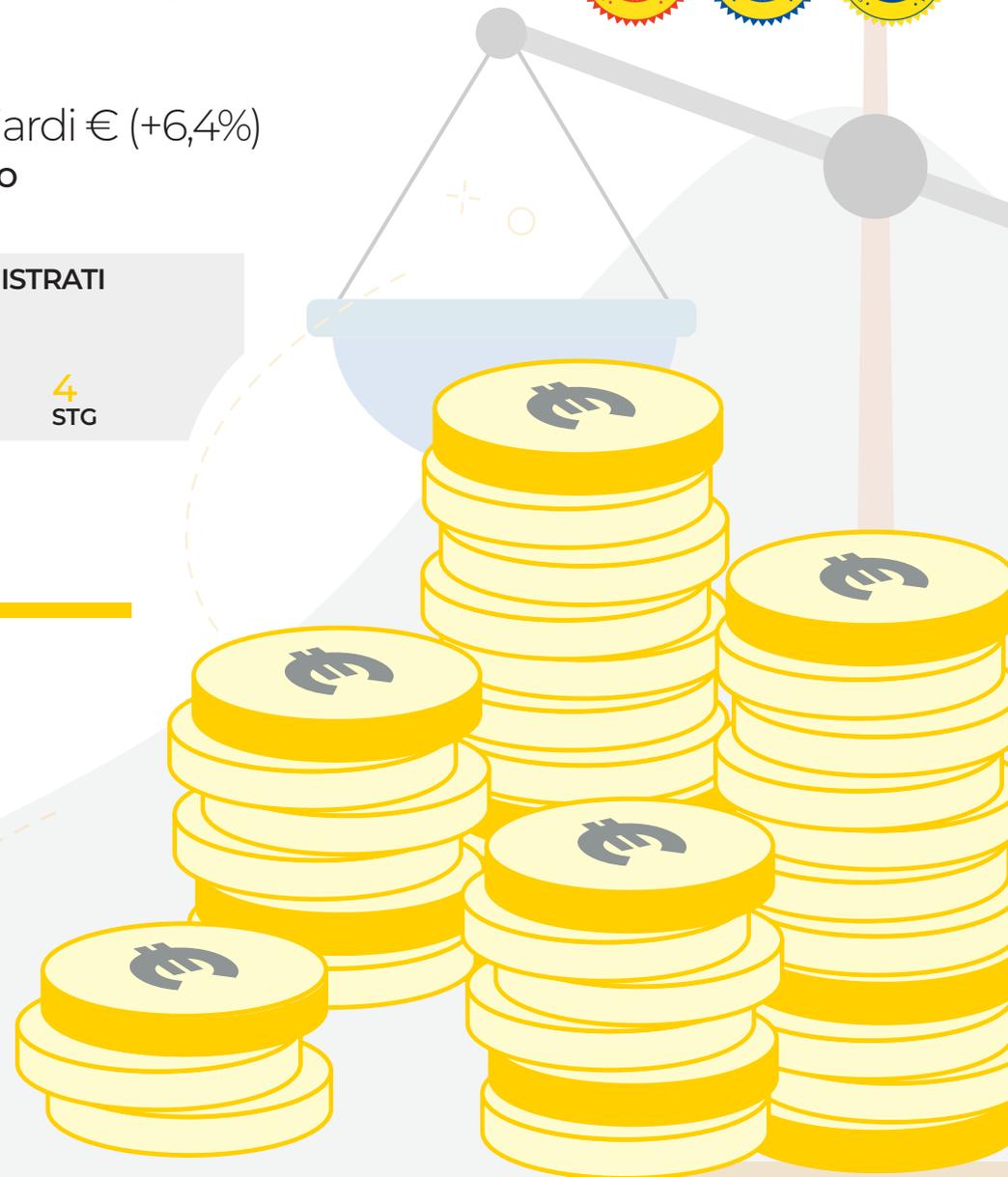
550.000 OCCUPATI

PRODOTTI REGISTRATI
326

174 DOP **148** IGP **4** STG

Impatto regionale milioni €

Emilia-Romagna	3.514	(+7%)	
Lombardia	1.996	(+14%)	
Campania	793	(+10%)	
Veneto	481	(+11%)	
Sardegna	423	(+22%)	
Friuli Venezia Giulia	390	(+9%)	
Piemonte	354	(+6%)	
Trentino-Alto Adige	319	(-11%)	
Toscana	179	(+1%)	
Sicilia	94	(+12%)	
Lazio	71	(+12%)	
Umbria	49	(+5%)	
Puglia	47	(+28%)	
Valle d'Aosta	45	(+4%)	
Calabria	30	(+6%)	
Marche	27	(+1%)	
Liguria	25	(+7%)	
Abruzzo	13	(+9%)	
Basilicata	3,3	(+32%)	
Molise	1,2	(-5%)	



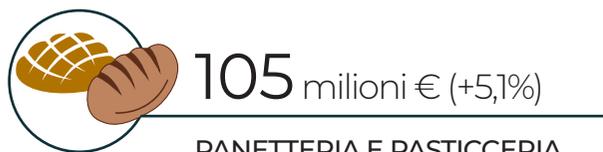
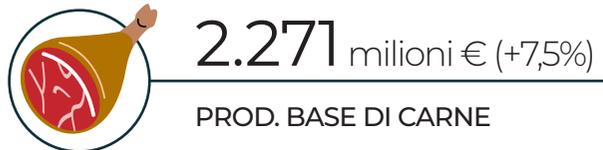
TAB.
03

Cibo DOP IGP STG - valore economico

Categorie	PRODOTTI DOP IGP STG	VALORE ALLA PRODUZIONE (milioni di euro)				VALORE AL CONSUMO (milioni di euro)			
		2021	2022	Peso 2022	Var 22/21	2021	2022	Peso 2022	Var 22/21
Formaggi	56	4.685	5.227	59,1%	+11,6%	8.028	8.641	49,8%	+7,6%
Prodotti a base di carne	43	2.113	2.271	25,7%	+7,5%	5.352	5.615	32,4%	+4,9%
Ortofrutticoli e cereali	125	388	391	4,4%	+0,7%	979	1.122	6,5%	+14,5%
Aceti balsamici	3	407	387	4,4%	-5,0%	1.026	977	5,6%	-4,9%
Paste Alimentari	6	246	268	3,0%	+9,2%	343	388	2,2%	+13,2%
Carni fresche	6	99	103	1,2%	+5,0%	227	242	1,4%	+6,8%
Panetteria e pasticceria	18	100	105	1,2%	+5,1%	182	202	1,2%	+10,9%
Oli di oliva	50	88	85	1,0%	-4,0%	150	142	0,8%	-5,7%
Altre categorie	21	12	15	0,2%	+23,6%	20	25	0,1%	+24,4%
Totale	326	8.137	8.852	100%	+8,8%	16.308	17.353	100%	+6,4%

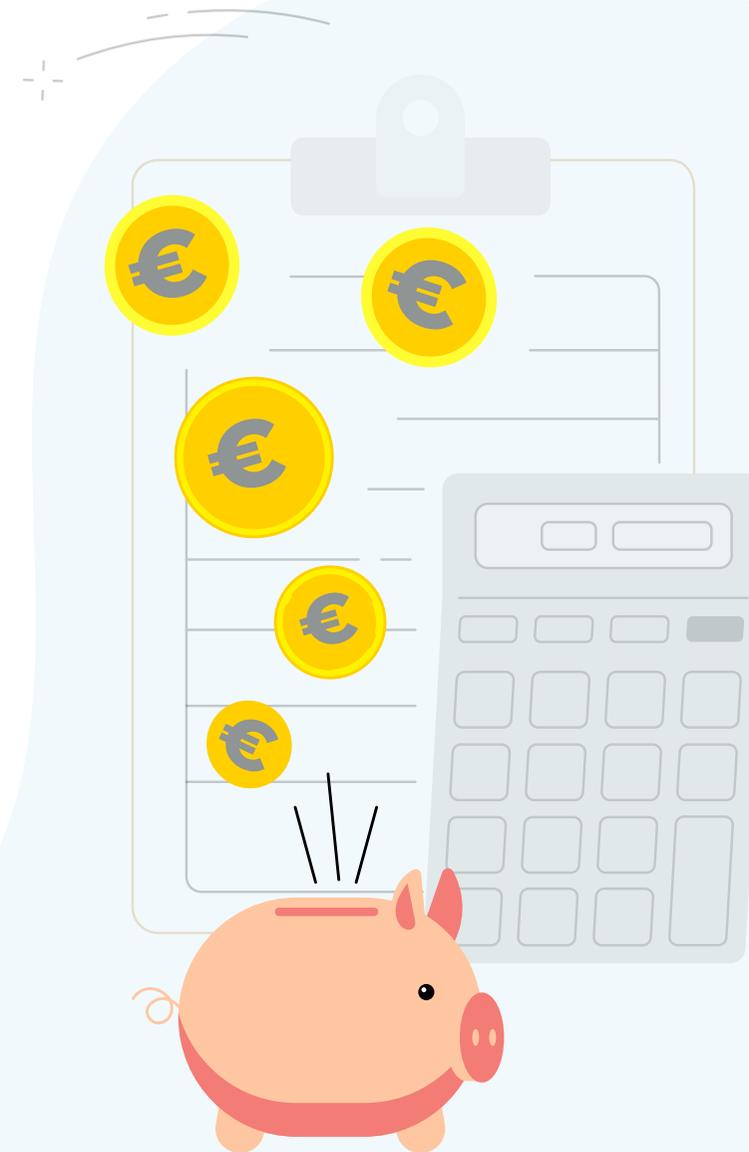
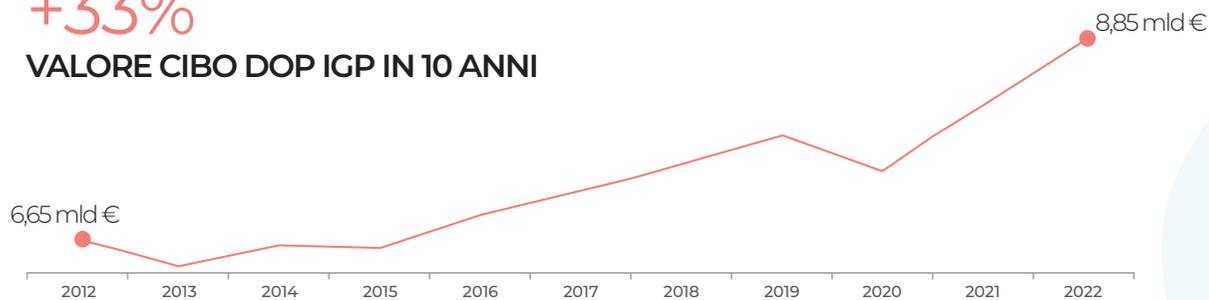
Prodotti registrati al 30.11.2023
Indagine Ismea - Qualivita 2023

Cibo DOP IGP STG - Categorie



+33%

VALORE CIBO DOP IGP IN 10 ANNI



TAB.
04

Cibo DOP IGP STG - operatori

Categorie	PRODOTTI	OPERATORI		
	DOP IGP STG	Produttori	Trasformatori	Tot. Operatori
Formaggi	56	23.465	1.477	24.484
Oli di oliva	50	22.454	2.135	23.418
Ortofrutticoli e cereali	125	20.442	1.499	21.258
Carni fresche	6	9.514	1.084	10.529
Prodotti a base di carne	43	2.845	608	3.446
Aceti balsamici	3	120	515	518
Panetteria e pasticceria	18	71	119	189
Paste alimentari	6	-	41	41
Altre categorie	21	1.610	211	1.701
Totale	326	80.521	7.689	85.584

Prodotti registrati al 30.11.2023, operatori attivi al 31.12.2022

Indagine Ismea-Qualivita 2023

TAB.
05

Primi 15 prodotti cibo DOP e IGP per valore alla produzione

Prodotti	PRODUZIONE CERTIFICATA (tonnellate)			VALORE ALLA PRODUZIONE (milioni di euro)		
	2021	2022	Var 22/21	2021	2022	Var 22/21
Grana Padano DOP	203.290	202.051	-0,6%	1.460	1.734	+18,8%
Parmigiano Reggiano DOP	155.277	161.520	+4,0%	1.607	1.720	+7,0%
Prosciutto di Parma DOP	80.230	78.350	-2,3%	838	932	+11,2%
Mozzarella di Bufala Campana DOP	54.039	55.815	+3,3%	459	502	+9,4%
Aceto Balsamico di Modena IGP *	100.505	95.275	-5,2%	402	381	-5,2%
Pecorino Romano DOP	34.303	32.602	-5,0%	302	378	+25,1%
Prosciutto di San Daniele DOP	26.603	27.061	+1,7%	333	365	+9,9%
Gorgonzola DOP	63.106	60.580	-4,0%	377	363	-3,5%
Mortadella Bologna IGP	34.829	34.430	-1,1%	313	327	+4,3%
Pasta di Gragnano IGP	92.373	100.863	+9,2%	245	267	+9,2%
Bresaola della Valtellina IGP	13.388	12.290	-8,2%	241	246	+2,0%
Asiago DOP	21.969	20.842	-5,1%	122	141	+15,6%
Speck Alto Adige IGP	13.540	13.470	-0,5%	116	117	+0,1%
Mela Alto Adige IGP	179.201	199.479	+11,3%	116	80	-31,5%
Piadina Romagnola IGP	22.381	24.677	+10,3%	53	58	+10,3%

* migliaia di litri
Indagine Ismea - Qualivita 2023

TAB.
06

Cibo DOP IGP STG - valore all'export

Categorie	QUOTA EXPORT % Quantità	VALORE ALL'EXPORT (milioni di euro)			
		2021	2022	Peso 2022	Var 22/21
Formaggi	41%	2.383	2.657	57,1%	+11,5%
Aceti balsamici	92%	934	887	19,1%	-5,0%
Prodotti a base di carne	18%	621	635	13,6%	+2,2%
Paste Alimentari	66%	202	206	4,4%	+1,8%
Ortofrutticoli e cereali	26%	150	162	3,5%	+8,2%
Oli di oliva	40%	63	62	1,3%	-0,3%
Panetteria e pasticceria	8%	29	26	0,6%	-10,9%
Carni fresche	10%	12	13	0,3%	+8,0%
Altre categorie	4%	2,5	3,2	0,1%	+25,5%
Totale	-	4.396	4.651	100%	+5,8%

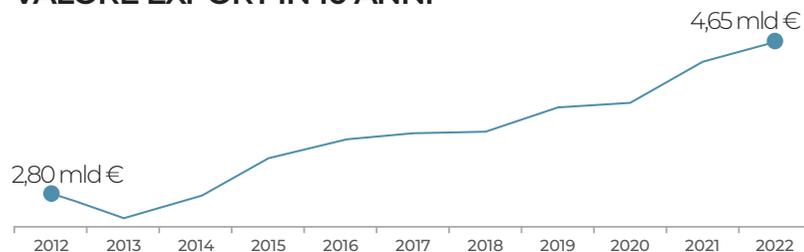
Indagine Ismea - Qualivita 2023

Cibo DOP IGP STG - Export



4,65 miliardi € (+5,8%)
valore all'export

+66%
VALORE EXPORT IN 10 ANNI



Valore export Paesi
milioni €

58% UE

2.717 mln € (+2,8%)

42% EXTRA-UE

1.934 mln € (+10,3%)

DEU 762 (-3,2%)

USA 859 (+3,5%)

FRA 674 (+12,8%)

GBR 201 (-4,1%)

ESP 196 (-3,7%)

CAN 112 (+2,6%)

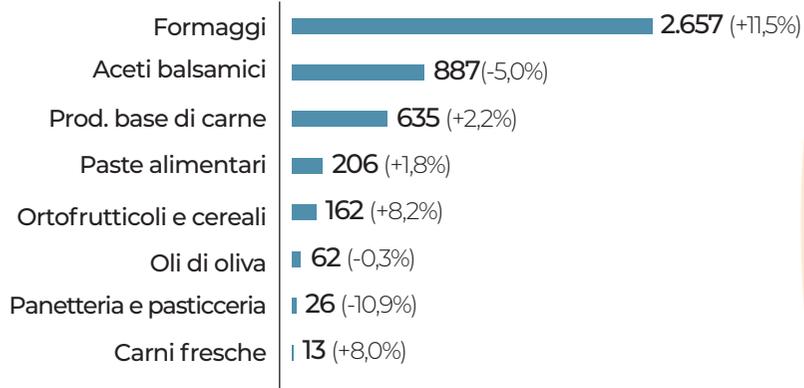
NLD 111 (+1,8%)

CHE 72 (+11,4%)

BEL 88 (+1,1%)

AUS 52 (+10,6%)

Valore export per categoria
milioni €



TAB.
07

Formaggi DOP IGP STG

Prodotto	PRODUZIONE CERTIFICATA (tonnellate)			VALORE ALLA PRODUZIONE (milioni di euro)			VALORE AL CONSUMO (milioni di euro)			VALORE ALL'EXPORT (milioni di euro)		
	2021	2022	Var 22/21	2021	2022	Var 22/21	2021	2022	Var 22/21	2021	2022	Var 22/21
Grana Padano DOP	203.290	202.051	-0,6%	1.460	1.734	+18,8%	2.517	2.722	+8,1%	922	1.006	+9,2%
Parmigiano Reggiano DOP	155.277	161.520	+4,0%	1.607	1.720	+7,0%	2.756	2.949	+7,0%	845	905	+7,0%
Mozzarella di Bufala Campana DOP	54.039	55.815	+3,3%	459	502	+9,4%	838	893	+6,6%	163	217	+33,7%
Pecorino Romano DOP	34.303	32.602	-5,0%	302	378	+25,1%	465	595	+27,8%	216	271	+25,8%
Gorgonzola DOP	63.106	60.580	-4,0%	377	363	-3,5%	596	579	-3,0%	151	156	+3,5%
Asiago DOP	21.969	20.842	-5,1%	122	141	+15,6%	183	196	+7,1%	10,2	12	+19,8%
Provolone Valpadana DOP	7.419	7.135	-3,8%	43	49	+11,8%	90	100	+11,1%	10,1	7,0	-31,4%
Montasio DOP	6.255	5.686	-9,1%	40	44	+8,9%	72	79	+9,9%	3,9	4,2	+7,2%
Fontina DOP	3.637	3.393	-6,7%	41	42	+4,1%	52	54	+3,7%	4,3	7,5	+72,7%
Taleggio DOP	8.674	8.792	+1,4%	39	40	+1,4%	104	105	+1,4%	34	39	+14,2%
Altri prodotti DOP IGP STG	24.033	23.440	-2,5%	194	215	+10,4%	354	369	+4,3%	24	32	+30,0%
Totale formaggi	582.003	581.855	-0,0%	4.685	5.227	+11,6%	8.028	8.641	+7,6%	2.383	2.657	+11,5%

Indagine Ismea - Qualivita 2023

CATEGORIA

La categoria dei formaggi conta 56 denominazioni e rappresenta il 59% del valore alla produzione del comparto cibo DOP IGP e il 57% del valore dell'export agroalimentare IG.

QUANTITÀ

Dopo un quinquennio di progressivi incrementi, resta complessivamente stabile la produzione certificata, con alcuni cali legati talvolta alla carenza di foraggi per ragioni di natura macroeconomica e climatica.

VALORE

Crescita a doppia cifra sia per il valore alla produzione, che per la prima volta supera i 5 miliardi di euro, sia per quello all'export che, trainato dalle grandi DOP, sfiora i 2,7 miliardi di euro.

DATI ECONOMICI 2022

Formaggi DOP IGP STG



5,23 miliardi € (+11,6%)
valore alla produzione

582 mila ton (-0,03%)
produzione certificata

8,64 miliardi € (+7,6%)
valore al consumo

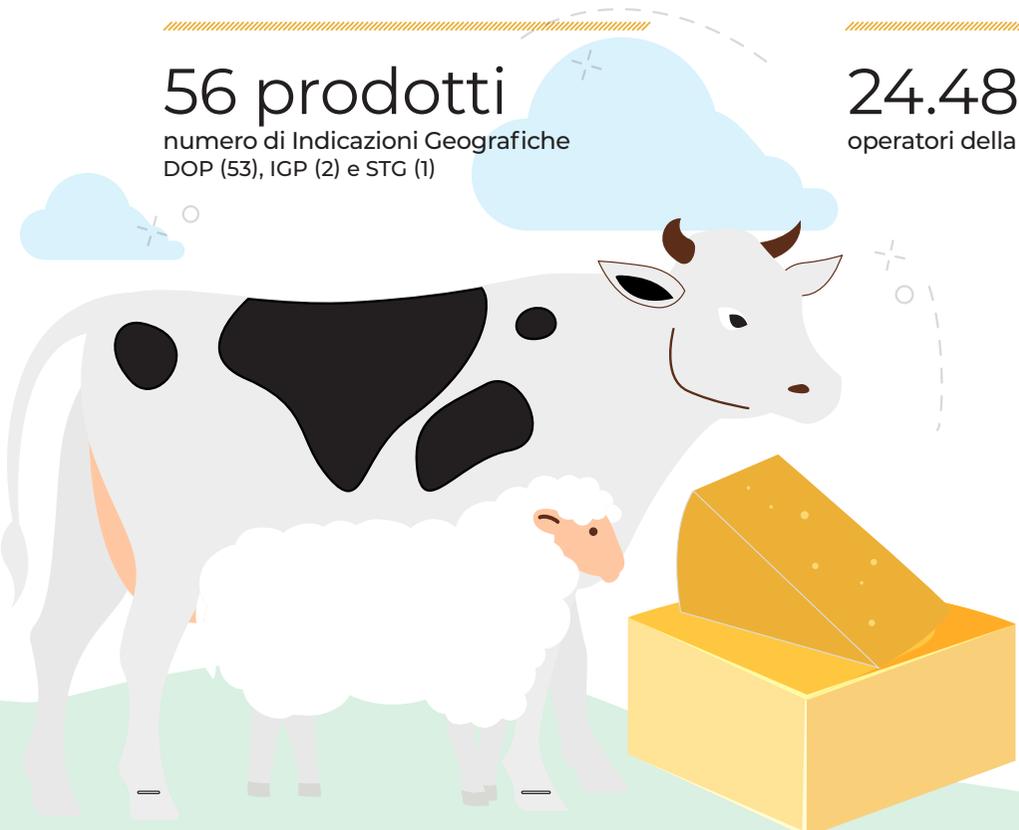
2,66 miliardi € (+11,5%)
valore all'export

56 prodotti
numero di Indicazioni Geografiche
DOP (53), IGP (2) e STG (1)

24.484
operatori della filiera

Impatto regionale
milioni €

1.	Emilia-Romagna	1.736
2.	Lombardia	1.641
3.	Campania	484
4.	Veneto	445
5.	Sardegna	383
6.	Piemonte	298
7.	Trentino-Alto Adige	65
8.	Lazio	44
9.	Valle d'Aosta	43
10.	Toscana	36
11.	Friuli Venezia Giulia	22
12.	Puglia	17
13.	Calabria	5,5
14.	Sicilia	4,8
15.	Basilicata	3,0
16.	Marche	1,2
17.	Molise	1,0
-	Abruzzo	-
-	Liguria	-
-	Umbria	-



TOP FIVE
VALORE ALLA PRODUZIONE (milioni €)



1.734
Grana
Padano DOP



1.720
Parmigiano
Reggiano DOP



502
Mozzarella di Bufala
Campana DOP



378
Pecorino
Romano DOP



363
Gorgonzola DOP

TAB.
08

Prodotti a base di carne DOP IGP

Prodotto	PRODUZIONE CERTIFICATA (tonnellate)			VALORE ALLA PRODUZIONE (milioni di euro)			VALORE AL CONSUMO (milioni di euro)			VALORE ALL'EXPORT (milioni di euro)		
	2021	2022	Var 22/21	2021	2022	Var 22/21	2021	2022	Var 22/21	2021	2022	Var 22/21
Prosciutto di Parma DOP	80.230	78.350	-2,3%	838	932	+11,2%	2.714	2.809	+3,5%	294	297	+1,2%
Prosciutto di San Daniele DOP	26.603	27.061	+1,7%	333	365	+9,9%	851	925	+8,7%	68	69	+0,6%
Mortadella Bologna IGP	34.829	34.430	-1,1%	313	327	+4,3%	425	444	+4,5%	135	143	+6,3%
Bresaola della Valtellina IGP	13.388	12.290	-8,2%	241	246	+2,0%	489	492	+0,6%	14	14	-5,1%
Speck Alto Adige IGP	13.540	13.470	-0,5%	116	117	+0,1%	282	283	+0,4%	45	47	+4,4%
Prosciutto Toscano DOP	3.485	3.542	+1,6%	33	38	+13,4%	98	99	+1,6%	16	16	+1,6%
Salame Felino IGP	3.659	3.691	+0,9%	33	33	+0,9%	70	70	+0,9%	15	15	+5,4%
Prosciutto di Norcia IGP	3.602	3.828	+6,3%	31	33	+6,3%	81	86	+6,3%	0	0	-
Salamini Italiani alla Cacciatora DOP	2.403	2.331	-3,0%	32	31	-3,0%	41	44	+6,2%	7,7	13	+65,3%
Coppa di Parma IGP	1.776	1.874	+5,6%	16	17	+5,6%	34	36	+5,6%	7,5	7,9	+5,6%
Altri prodotti DOP IGP	15.304	15.444	+0,9%	127	132	+4,4%	269	327	+21,6%	19	13	-32,4%
Totale prodotti a base di carne	198.818	196.309	-1,3%	2.113	2.271	+7,5%	5.352	5.615	+4,9%	621	635	+2,2%

Indagine Ismea - Qualivita 2023

CATEGORIA

La categoria dei prodotti a base di carne conta 43 denominazioni e rappresenta il 26% del valore alla produzione del comparto cibo DOP IGP e il 14% del valore dell'export agroalimentare IG.

QUANTITÀ

La produzione certificata di prodotti a base di carne registra per il terzo anno consecutivo una contrazione, seppure complessivamente lieve, in certi casi riconducibile alla ridotta offerta di capi.

VALORE

Sale del +7,5% il valore alla produzione, anche per l'aumento dei prezzi all'origine, con crescita a due cifre per alcune importanti IG. L'export si ferma al +2,2% anche a causa di barriere non tariffarie su mercati strategici.

Prodotti a base di carne DOP IGP



2,27 miliardi € (+7,5%)
valore alla produzione

196 mila ton (-1,3%)
produzione certificata

5,62 miliardi € (+4,9%)
valore al consumo

635 milioni € (+2,2%)
valore all'export

Impatto regionale milioni €

1.	Emilia-Romagna	1.293
2.	Friuli Venezia Giulia	368
3.	Lombardia	338
4.	Trentino-Alto Adige	117
5.	Toscana	61
6.	Umbria	33
7.	Veneto	23
8.	Marche	14
9.	Lazio	13
10.	Calabria	4,1
11.	Piemonte	3,5
12.	Valle d'Aosta	2,5
13.	Sicilia	1,2
-	Abruzzo	-
-	Basilicata	-
-	Campania	-
-	Liguria	-
-	Molise	-
-	Puglia	-
-	Sardegna	-

43 prodotti

numero di Indicazioni Geografiche
DOP (21), IGP (22)

3.466

operatori della filiera

TOP FIVE

VALORE ALLA PRODUZIONE (milioni €)



932
Prosciutto di
Parma DOP



365
Prosciutto di
San Daniele DOP



327
Mortadella
Bologna IGP



246
Bresaola della
Valtellina IGP



117
Speck
Alto Adige IGP

TAB.
09

Ortofrutticoli e cereali DOP IGP

Prodotto	PRODUZIONE CERTIFICATA (tonnellate)			VALORE ALLA PRODUZIONE (milioni di euro)			VALORE AL CONSUMO (milioni di euro)			VALORE ALL'EXPORT (milioni di euro)		
	2021	2022	Var 22/21	2021	2022	Var 22/21	2021	2022	Var 22/21	2021	2022	Var 22/21
Mela Alto Adige IGP	179.201	199.479	+11,3%	116	80	-31,5%	170	184	+7,8%	102	110	+8,1%
Mela Val di Non DOP	162.366	151.431	-6,7%	65	55	-16,1%	244	227	-6,7%	28	30	+9,1%
Nocciola del Piemonte IGP	8.198	11.666	+42,3%	27	49	+81,4%	64	93	+46,3%	0	0	-
Basilico Genovese DOP	5.595	5.944	+6,3%	17	19	+15,3%	17	20	+14,8%	0	0	-
Ciliegia di Vignola IGP	3.159	2.982	-5,6%	15	16	+9,9%	25,9	23	-10,2%	0	0	-
Pomodoro di Pachino IGP	8.162	9.739	+19,3%	13	16	+23,8%	38	46	+22,7%	0,2	0,2	+36,0%
Arancia Rossa di Sicilia IGP	29.097	27.962	-3,9%	15	15	+5,7%	67	66	-1,8%	15	14	-3,9%
Melone Mantovano IGP	10.186	8.935	-12,3%	13	14	+8,0%	24	23	-5,0%	0	0	-
Melannurca Campana IGP	2.098	6.000	+186,0%	4,2	12	+186,0%	8,4	24	+179,2%	0,0	2,0	-
Pomodoro San Marzano dell'Agro Sarnese Nocerino DOP	18.884	16.769	-11,2%	10	10	-1,2%	31	28	-11,2%	0	0	-
Altri prodotti DOP IGP	124.227	137.123	+10,4%	93	104	+12,3%	290	388	+34,0%	5,4	5,5	+2,0%
Totale ortofrutticoli e cereali	551.173	578.032	+4,9%	388	391	+0,7%	979	1.122	+14,5%	150	162	+8,2%

Indagine Ismea - Qualivita 2023

CATEGORIA

La categoria ortofrutticoli e cereali conta 125 denominazioni e rappresenta il 4,4% del valore alla produzione del comparto cibo DOP IGP e il 3,5% del valore dell'export agroalimentare IG.

QUANTITÀ E VALORE

Nel complesso rispetto all'anno precedente migliorano tutti i principali parametri produttivi e commerciali, in particolare in termini di valore al consumo (+15%) e valore all'export (+8,2%).

SOTTOCATEGORIE

Secondo anno di flessione produttiva per le mele, mentre si registrano importanti crescite in valore per la frutta in guscio (+58%), la frutta estiva (+22%), gli agrumi (+15%) e i pomodori (+12%).

Ortofrutticoli e cereali DOP IGP

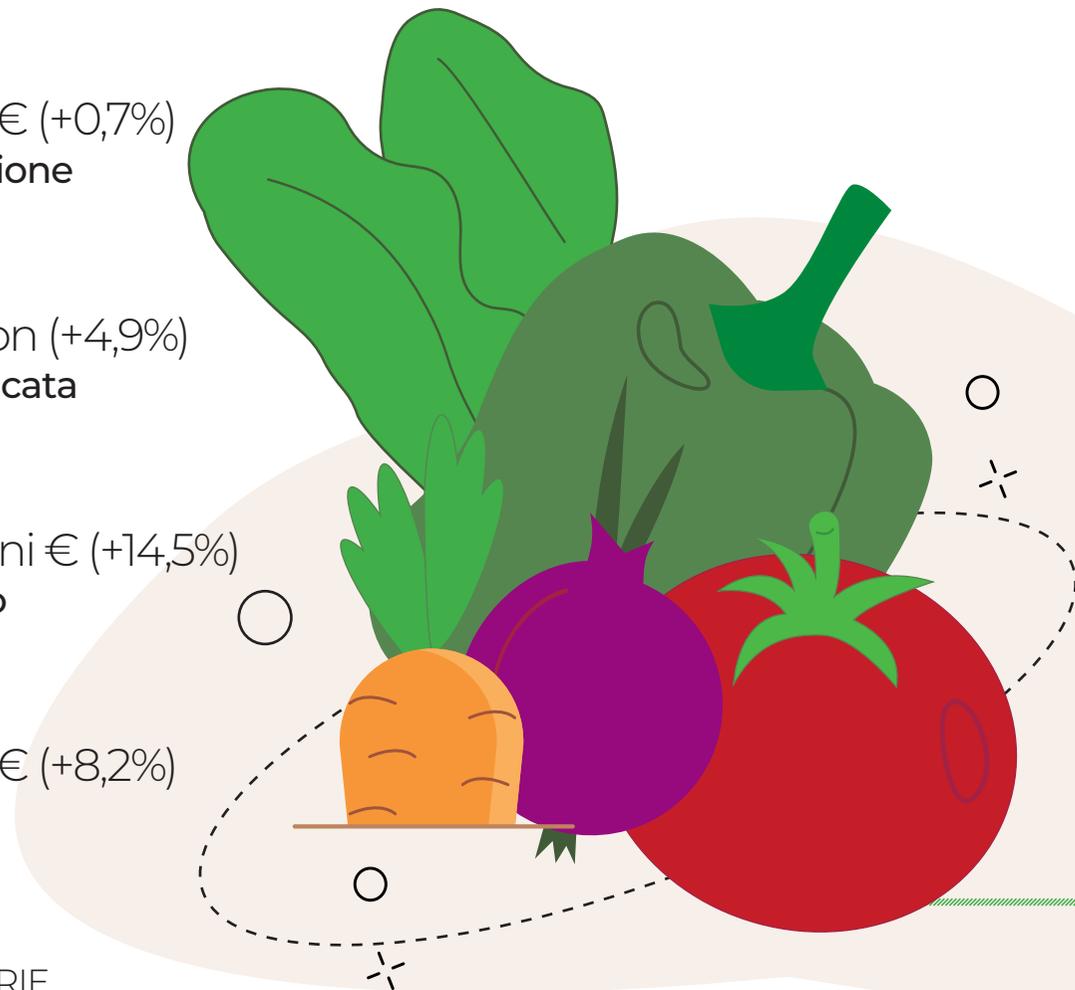


391 milioni € (+0,7%)
valore alla produzione

578 mila ton (+4,9%)
produzione certificata

1.122 milioni € (+14,5%)
valore al consumo

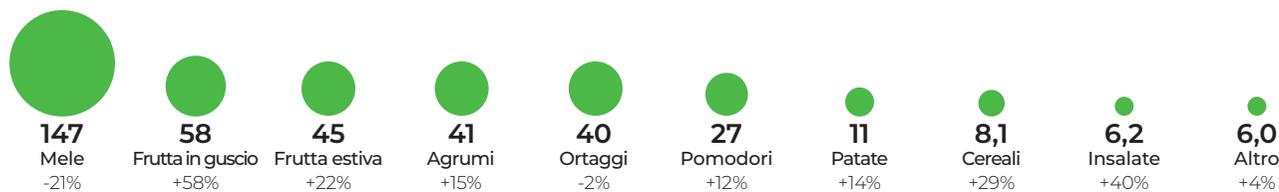
162 milioni € (+8,2%)
valore all'export



Impatto regionale milioni €

1.	Trentino-Alto Adige	134
2.	Sicilia	59
3.	Piemonte	53
4.	Campania	36
5.	Emilia-Romagna	34
6.	Liguria	19
7.	Calabria	17
8.	Lombardia	14
9.	Veneto	11
10.	Abruzzo	4,9
11.	Puglia	2,3
12.	Umbria	2,2
13.	Lazio	2,0
14.	Toscana	0,5
15.	Friuli Venezia Giulia	0,4
16.	Sardegna	0,4
17.	Basilicata	0,2
18.	Marche	0,1
-	Molise	-
-	Valle d'Aosta	-

SOTTOCATEGORIE VALORE ALLA PRODUZIONE (milioni €)



125 prodotti

numero di Indicazioni Geografiche
DOP (39), IGP (86)

21.258

operatori della filiera

TAB.
10

Aceti balsamici DOP IGP

Prodotto	PRODUZIONE CERTIFICATA (migliaia di litri)			VALORE ALLA PRODUZIONE (milioni di euro)			VALORE AL CONSUMO (milioni di euro)			VALORE ALL'EXPORT (milioni di euro)		
	2021	2022	Var 22/21	2021	2022	Var 22/21	2021	2022	Var 22/21	2021	2022	Var 22/21
Aceto Balsamico di Modena IGP	100.505	95.275	-5,2%	402	381	-5,2%	1.005	953	-5,2%	925	877	-5,2%
Aceto Balsamico Tradizionale di Modena DOP	10,2	11,4	+11,3%	4,6	5,1	+11,4%	20	23	+11,4%	8,8	9,8	+11,3%
Aceto Balsamico Tradizionale di Reggio Emilia DOP	1,7	1,9	+15,2%	0,8	0,9	+15,2%	1,1	1,3	+15,2%	0,4	0,5	+15,1%
Totale aceti balsamici	100.517	95.288	-5,2%	407	387	-5,0%	1.026	977	-4,9%	934	887	-5,0%

Indagine Ismea - Qualivita 2023

CATEGORIA

La categoria degli aceti balsamici conta 3 denominazioni e rappresenta il 4,4% del valore alla produzione del comparto cibo DOP IGP e il 19% del valore dell'export agroalimentare IG.

QUANTITÀ

Dopo la crescita a doppia cifra del 2021 frena la produzione certificata dell'IGP, mentre continua a crescere per il secondo anno consecutivo la quantità dei due aceti balsamici DOP.

VALORE

La sostanziale stabilità dei prezzi medi comporta un andamento del valore in linea con la quantità certificata; la principale destinazione per gli aceti si conferma l'export che assorbe il 92% della produzione.

DATI ECONOMICI 2022

Aceti balsamici DOP IGP

387 milioni € (-5,0%)
valore alla produzione

95 milioni lit (-5,2%)
produzione certificata

977 milioni € (-4,9%)
valore al consumo

887 milioni € (-5,0%)
valore all'export

3 prodotti
numero di Indicazioni Geografiche
DOP (2), IGP (1)

518
operatori della filiera

TOP THREE VALORE ALLA PRODUZIONE (milioni €)



381
Aceto Balsamico
di Modena IGP



5,1
Aceto Balsamico
Tradizionale di Modena DOP



0,9
Aceto Balsamico
Tradizionale di Reggio Emilia DOP



Impatto regionale milioni €

1. Emilia-Romagna	387
- Abruzzo	-
- Basilicata	-
- Calabria	-
- Campania	-
- Friuli Venezia Giulia	-
- Lazio	-
- Liguria	-
- Lombardia	-
- Marche	-
- Molise	-
- Piemonte	-
- Puglia	-
- Sardegna	-
- Sicilia	-
- Toscana	-
- Trentino-Alto Adige	-
- Umbria	-
- Valle d'Aosta	-
- Veneto	-

TAB.

11

Oli di oliva DOP IGP

Prodotto	PRODUZIONE CERTIFICATA (tonnellate)			VALORE ALLA PRODUZIONE (milioni di euro)			VALORE AL CONSUMO (milioni di euro)			VALORE ALL'EXPORT (milioni di euro)		
	2021	2022	Var 22/21	2021	2022	Var 22/21	2021	2022	Var 22/21	2021	2022	Var 22/21
Terra di Bari DOP	4.338	4.982	+14,8%	20	24	+19,1%	36	41	+15,3%	14	17	+21,4%
Toscana IGP	2.855	1.910	-33,1%	26	17	-33,1%	43	29	-33,1%	38	25	-33,1%
Sicilia IGP	1.171	1.616	+38,0%	6,9	10	+47,0%	11	16	+50,5%	0,0	11	-
Val di Mazara DOP	1.472	1.484	+0,8%	8,4	8,3	-1,2%	14	14	+0,2%	3,0	3,1	+6,6%
Riviera Ligure DOP	459	284	-38,2%	5,5	4,0	-27,9%	8,5	6,0	-29,8%	1,0	0,5	-51,8%
Umbria DOP	411	431	+5,0%	3,6	3,8	+8,1%	5,8	6,3	+9,2%	1,3	1,4	+11,0%
Garda DOP	260	193	-25,7%	3,0	2,4	-20,0%	7,8	5,8	-25,7%	0	0	-
Valli Trapanesi DOP	154	302	+95,8%	0,8	1,7	+114,7%	1,7	3,0	+76,0%	0,3	0,6	+107,0%
Sardegna DOP	155	228	+46,8%	0,9	1,6	+71,7%	2,1	3,1	+46,6%	0,1	0	-100,0%
Olio di Calabria IGP	149	184	+23,5%	1,0	1,5	+49,7%	1,3	1,8	+37,2%	0	0	-
Altri prodotti DOP IGP	1.607	1.881	+17,0%	12	10	-18,1%	20	16	-20,2%	5,0	3,8	-23,8%
Totale oli di oliva	13.031	13.495	+3,6%	88	85	-4,0%	150	142	-5,7%	63	62	-0,3%

Indagine Ismea - Qualivita 2023

CATEGORIA

La categoria degli oli di oliva conta 50 denominazioni e rappresenta l'1,0% del valore alla produzione del comparto cibo DOP IGP e l'1,3% del valore dell'export agroalimentare IG.

QUANTITÀ

La quantità sfiora le 13.500 tonnellate, con una produzione piuttosto abbondante nella campagna 2021/22 nelle regioni del Sud e una disponibilità più scarsa per alcune IG del Centro e del Nord.

VALORE

Le prime due IG rappresentano il 49% del valore totale e le prime cinque il 75%, con una forte influenza del calo del Toscano IGP sui dati complessivi. Continua a crescere il Sicilia IGP che diventa terza IG per valore.

Oli di oliva DOP IGP



85 milioni € (-4,0%)
valore alla produzione

13 mila ton (+3,6%)
produzione certificata

142 milioni € (-5,7%)
valore al consumo

62 milioni € (-0,3%)
valore all'export

50 prodotti
numero di Indicazioni Geografiche
DOP (42), IGP (8)

23.418
operatori della filiera

Impatto regionale milioni €

1. Puglia	26
2. Sicilia	22
3. Toscana	18
4. Liguria	4,0
5. Umbria	3,8
6. Veneto	2,0
7. Lazio	1,8
8. Sardegna	1,6
9. Calabria	1,6
10. Campania	1,0
11. Lombardia	0,8
12. Emilia-Romagna	0,6
13. Trentino-Alto Adige	0,6
14. Abruzzo	0,4
15. Marche	0,3
16. Basilicata	0,1
17. Molise	0,07
18. Friuli Venezia Giulia	0,03
- Piemonte	-
- Valle d'Aosta	-

TOP FIVE VALORE ALLA PRODUZIONE (milioni €)



24
Terra di
Bari DOP



17
Toscano IGP



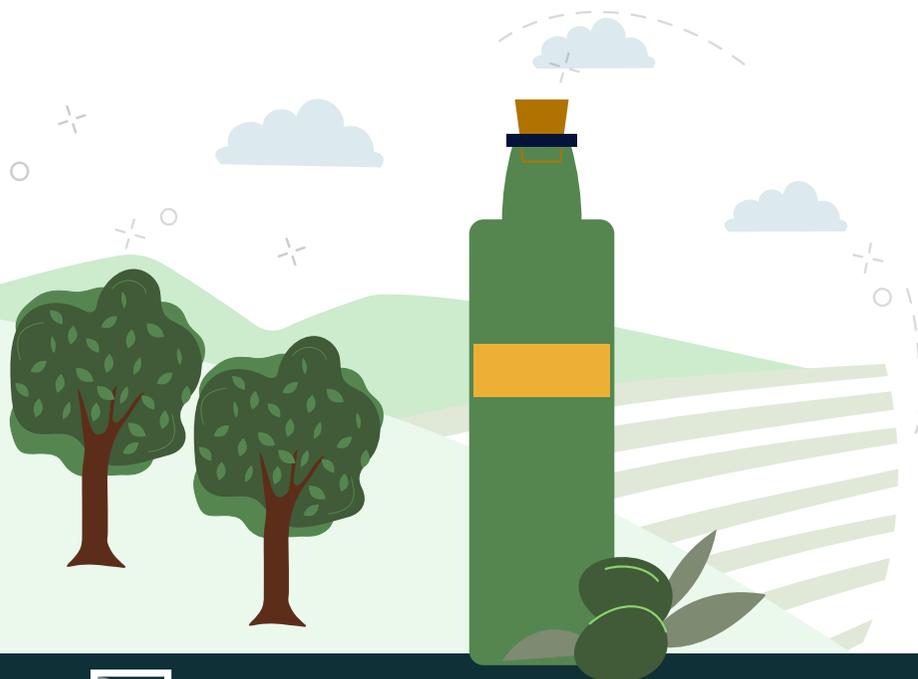
10
Sicilia IGP



8,3
Val di
Mazara DOP



4,0
Riviera
Ligure DOP



TAB.
12

Carni fresche DOP IGP

Prodotto	PRODUZIONE CERTIFICATA (tonnellate)			VALORE ALLA PRODUZIONE (milioni di euro)			VALORE AL CONSUMO (milioni di euro)			VALORE ALL'EXPORT (milioni di euro)		
	2021	2022	Var 22/21	2021	2022	Var 22/21	2021	2022	Var 22/21	2021	2022	Var 22/21
Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP	7.550	7.655	+1,4%	51	51	-0,1%	143	153	+6,7%	0	0	-
Agnello di Sardegna IGP	4.734	4.478	-5,4%	35	38	+8,3%	59	61	+3,1%	11	12	+5,5%
Abbacchio Romano IGP	633	862	+36,1%	4,2	6,3	+48,6%	8,0	12	+45,7%	0,9	1,2	+40,5%
Agnello del Centro Italia IGP	699	675	-3,5%	5,0	5,0	+1,3%	7,5	7,7	+3,3%	0	0	-
Cinta Senese DOP	507	466	-8,3%	3,0	3,0	-0,6%	8,9	8,8	-0,4%	0	0	-
Vitelloni Piemontesi della Coscia IGP	0	21	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-
Totale carni fresche	14.124	14.156	+0,2%	99	103	+5,0%	227	242	+6,8%	12	13	+8,0%

Indagine Ismea - Qualivita 2023

CATEGORIA

La categoria delle carni fresche conta 6 denominazioni e rappresenta l'1,2% del valore alla produzione del comparto cibo DOP IGP e lo 0,3% del valore dell'export agroalimentare IG.

QUANTITÀ

La produzione certificata delle carni fresche risulta nel complesso stabile, di poco superiore alle 14.000 tonnellate, con andamenti variabili per le singole denominazioni.

VALORE

Il valore alla produzione e al consumo cresce per il secondo anno consecutivo, anche grazie a un aumento dei prezzi per la maggior parte delle IG. Anche l'export conferma le performance e supera i 13 milioni.

Carni fresche DOP IGP



103 milioni € (+5,0%)
valore alla produzione

14 mila ton (+0,2%)
produzione certificata

242 milioni € (+6,8%)
valore al consumo

13 milioni € (+8,0%)
valore all'export

Impatto regionale milioni €

1. Sardegna	38
2. Toscana	20
3. Umbria	10
4. Marche	10
5. Lazio	8,4
6. Abruzzo	6,9
7. Emilia-Romagna	5,6
8. Campania	4,4
9. Molise	0,2
- Basilicata	-
- Calabria	-
- Friuli Venezia Giulia	-
- Liguria	-
- Lombardia	-
- Piemonte	-
- Puglia	-
- Sicilia	-
- Trentino-Alto Adige	-
- Valle d'Aosta	-
- Veneto	-

6 prodotti

numero di Indicazioni Geografiche
DOP (1), IGP (5)

10.529

operatori della filiera

TOP FIVE

VALORE ALLA PRODUZIONE (milioni €)



51
Vitellone Bianco
dell'Appennino
Centrale IGP



38
Agnello di
Sardegna IGP



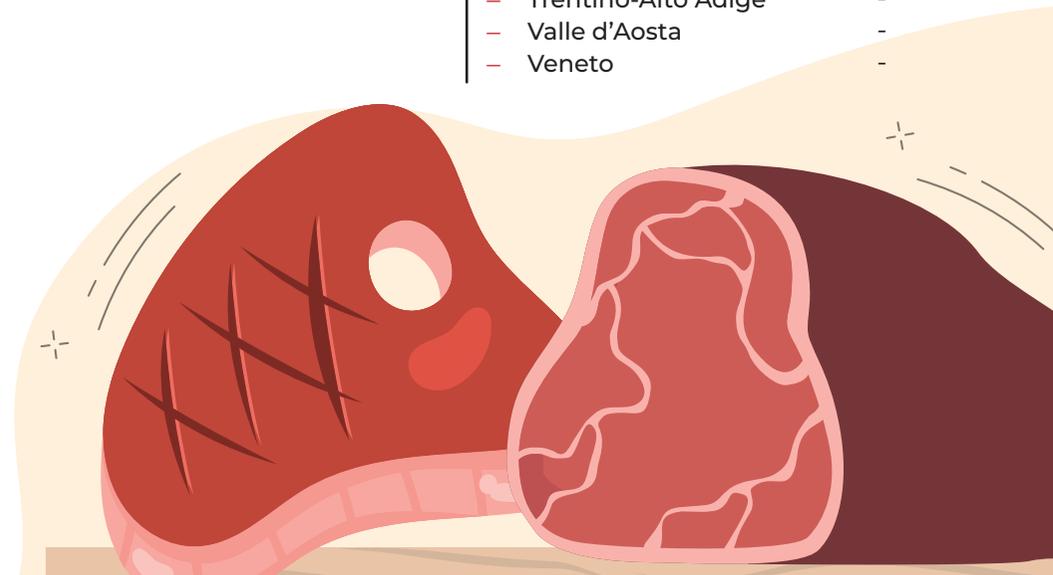
6,3
Abbacchio
Romano IGP



5,0
Agnello del
Centro Italia IGP



3,0
Cinta
Senese DOP



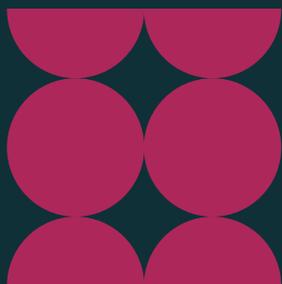
Cap. 3

Vino

dati 2022



VINO DOP IGP TRAINA IL VALORE DEL MADE IN ITALY



Il vino DOP IGP italiano conferma nel 2022 buoni risultati sul fronte del mercato interno e, in particolare, all'estero.

La produzione di vino imbottigliato DOP IGP, dopo il forte balzo nel 2021, si attesta a 25,9 milioni di ettolitri nel 2022 per un -3,9% su base annua, con un calo più contenuto per le DOP (-2,6%) rispetto alle IGP (-6,4%). In termini di valore, invece, l'andamento è positivo. Il valore della produzione sfusa per il 2022 supera i 4,3 miliardi di euro per un +12,7% sul già positivo 2021, mentre la stima aggiornata del valore del vino imbottigliato DOP IGP nel 2022 supera gli 11,33 miliardi di euro segnando un +4,6% su base annua.

È da tenere presente che la crescita dei valori, seppure rappresenti un risultato positivo, è comunque in buona parte determinata dalla spinta inflattiva più che dall'aumento della domanda reale e, in certi casi, potrebbe non essere stata sufficiente a coprire l'aumento dei costi registrati in varie fasi della filiera produttiva.

Detto ciò, tra le prime 10 denominazioni per valore, ben 9 segnano una crescita rispetto al 2021. L'incremento del valore è attribuibile ai vini DOP che superano i 9,51 miliardi di euro (+6,4%), mentre i vini IGP con 1,82 miliardi di euro nel 2022 segnano un -3,9% su base annua. A livello territoriale si registra segno positivo in 16 regioni su 20, con vari incrementi a doppia cifra come ad esempio in Piemonte (+10%), Friuli Venezia Giulia (+11%), Lombardia (+18%) e Sardegna (+11%). Sul fronte export, dopo il grande balzo del 2021, il valore cresce ancora del +10,0%, sfiorando i 7 miliardi di euro nel 2022 per un trend del +80% rispetto al 2012 (considerando i soli vini DOP, il trend è del +116%, con un valore più che raddoppiato in 10 anni). Le esportazioni di vino DOP IGP a valore rappresentano l'89% dell'export vinicolo italiano.

128

CONSORZI RICONOSCIUTI

Un settore di qualità coordinato dal lavoro di 128 Consorzi di tutela autorizzati e che coinvolge 109.823 operatori e 12 organismi di controllo.

11,33 mld €

VALORE ALLA PRODUZIONE

Nel 2022 cresce del +4,6% il valore del vino imbottigliato DOP IGP, con andamenti positivi soprattutto per i vini DOP (+6,4%) rispetto alle IGP (-3,9%).

+10%

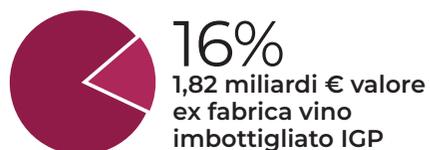
CRESCITA EXPORT

Le esportazioni di vino DOP IGP raggiungono 6,97 miliardi di euro, in crescita del +80% rispetto al 2012, con il 62% in valore appannaggio dei Paesi Extra-UE.

Vino DOP IGP - Valore



11,33 miliardi € (+4,6%)
valore alla produzione
vino imbottigliato



84%
9,51 miliardi €
valore ex fabrica
vino imbottigliato DOP

25,9 milioni hl (-3,9%)
produzione
vino imbottigliato

527 prodotti
numero di Indicazioni Geografiche
DOP (409), IGP (118)

109.823
operatori della filiera

340.000
occupati della filiera

Impatto regionale milioni €

1. Veneto	4.355
2. Piemonte	1.362
3. Toscana	1.224
4. Friuli Venezia Giulia	818
5. Trentino-Alto Adige	705
6. Puglia	631
7. Lombardia	498
8. Emilia-Romagna	455
9. Sicilia	451
10. Abruzzo	249
11. Sardegna	149
12. Marche	110
13. Campania	103
14. Umbria	74
15. Lazio	67
16. Liguria	24
17. Calabria	22
18. Basilicata	15
19. Valle d'Aosta	14
20. Molise	6,5

TAB.
13

Primi 20 vini DOP e IGP per valore alla produzione

Prodotti	VOLUMI VINO CERTIFICATO (migliaia di ettolitri)			VALORE ALLA PRODUZIONE SFUSO (milioni di euro)		
	2021	2022	VAR. 22/21	2021	2022	VAR. 22/21
Prosecco DOP	4.745	4.844	+2,1%	887	1.145	+29,1%
Conegliano Valdobbiadene - Prosecco DOP	785	777	-1,1%	187	239	+27,8%
Delle Venezie DOP	1.829	1.722	-5,9%	184	188	+2,1%
Asti DOP	769	768	-0,1%	131	133	+1,4%
Amarone della Valpolicella DOP	152	134	-11,5%	123	130	+5,4%
Valpolicella Ripasso DOP	254	246	-3,1%	99	114	+15,1%
Chianti DOP	768	668	-13,1%	95	104	+9,6%
Puglia IGP *	1.630	1.460	-10,5%	124	102	-17,5%
Alto Adige DOP	280	310	+10,6%	80	100	+24,9%
Barolo DOP	130	111	-14,2%	92	97	+5,4%
Chianti Classico DOP	279	269	-3,4%	77	80	+5,0%
Brunello di Montalcino DOP	77	75	-1,7%	74	75	+0,6%
Sicilia DOP	842	779	-7,4%	71	71	-0,0%
Veneto IGP *	832	813	-2,3%	64	68	+5,5%
Terre Siciliane IGP *	804	841	+4,5%	61	66	+8,7%
Primitivo di Manduria DOP	235	218	-7,1%	61	66	+7,0%
Toscana IGP *	669	616	-7,8%	60	63	+4,8%
Lugana DOP	210	212	+0,9%	61	61	+0,9%
Trentino DOP	333	329	-1,2%	58	60	+3,8%
Emilia IGP *	1.022	910	-11,0%	65	58	-10,1%

* Volume vino imbottigliato

Elaborazione Ismea - Qualivita su dati Organismi di controllo

TAB.
14

Valore economico vini DOP IGP per regione

Regione	VALORE EX FABRICA VINO IMBOTTIGLIATO (milioni di euro)											
	DOP				IGP				TOTALE DOP IGP			
	Numero	Valore 2021	Valore 2022	Var. 22/21	Numero	Valore 2021	Valore 2022	Var. 22/21	Numero	Valore 2021	Valore 2022	Var. 22/21
Veneto	43	3.829	4.043	+5,6%	10	309	312	+0,9%	53	4.138	4.355	+5,2%
Piemonte	60	1.235	1.362	+10,2%	0	0	0	-	60	1.235	1.362	+10,2%
Toscana	52	999	1.033	+3,4%	6	184	191	+3,7%	58	1.183	1.224	+3,5%
Friuli Venezia Giulia	16	685	764	+11,5%	3	53	55	+4,6%	19	738	818	+11,0%
Trentino-Alto Adige	9	581	634	+9,0%	4	67	72	+7,0%	13	648	705	+8,8%
Puglia	32	232	211	-8,8%	6	535	420	-21,6%	38	767	631	-17,7%
Lombardia	26	373	451	+20,7%	15	48	47	-2,3%	41	422	498	+18,1%
Emilia-Romagna	21	147	133	-9,4%	9	332	321	-3,2%	30	479	455	-5,1%
Sicilia	24	265	252	-5,2%	7	184	200	+8,7%	31	449	451	+0,5%
Abruzzo	9	183	196	+6,9%	8	46	53	+16,1%	17	229	249	+8,8%
Sardegna	18	124	138	+11,3%	15	11	12	+10,1%	33	134	149	+11,2%
Marche	20	77	82	+7,5%	1	29	28	-1,9%	21	105	110	+4,9%
Campania	19	60	65	+9,6%	10	38	38	+1,0%	29	97	103	+6,2%
Umbria	15	35	36	+2,9%	6	31	38	+22,7%	21	66	74	+12,2%
Lazio	30	45	45	+0,8%	6	19	22	+16,6%	36	64	67	+5,4%
Liguria	8	24	23	-4,0%	4	1,2	1,2	+5,1%	12	25	24	-3,5%
Calabria	9	13	15	+12,0%	10	7,0	7,4	+5,0%	19	20	22	+9,6%
Basilicata	5	10	11	+19,5%	1	3,6	4,0	+9,0%	6	13	15	+16,6%
Valle d'Aosta	1	16	14	-14,2%	0	0	0	-	1	16	14	-14,2%
Molise	4	1,9	2,8	+49,3%	2	3,0	3,7	+24,2%	6	4,8	6,5	+33,9%
Italia	409	8.934	9.510	+6,4%	118	1.899	1.825	-3,9%	527	10.833	11.334	+4,6%

Elaborazione Ismea - Qualivita su dati Organismi di controllo

Vino DOP IGP - Export



6,97 miliardi €
valore all'export

+10,0% in valore
bene i vini DOP (+12%) e
in particolare gli spumanti (+21%)

16.722 hl
stabile la quantità esportata di vini
DOP IGP rispetto al 2021 (-0,1%)

89% DOP IGP
peso su totale export vino italiano
(77% in volume)

Valore export Paesi
milioni €

38% UE
2.640 mln € (+10,1%)

DEU 970 (+4,2%)

FRA 250 (+27,1%)

NLD 221 (+6,5%)

BEL 220 (+8,8%)

SWE 181 (+10,0%)

62% Extra-UE
4.327 mln € (+10,0%)

USA 1.733 (+9,9%)

GBR 773 (+9,5%)

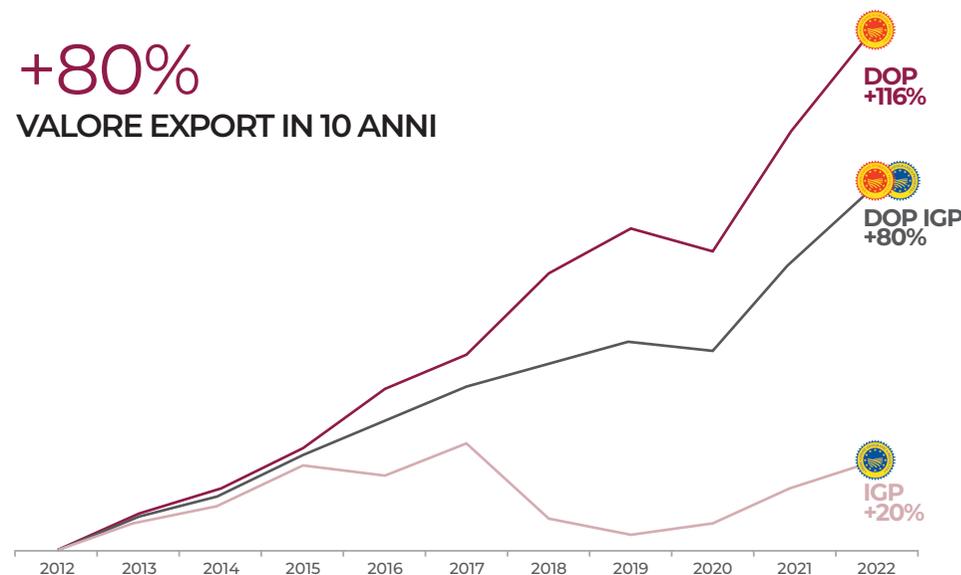
CAN 403 (+11,5%)

CHE 388 (+3,4%)

JPN 162 (+28,0%)



+80%
VALORE EXPORT IN 10 ANNI



TAB.
15

Esportazioni italiane vini DOP IGP per segmento

	VOLUMI (migliaia di ettolitri)			VALORE (milioni di euro)			VALORE MEDIO (euro / litro)		
	2021	2022	Var. 22/21	2021	2022	Var. 22/21	2021	2022	Var. 22/21
VINI DOP	11.357	11.359	+0,0%	4.699	5.249	+11,7%	4,14	4,62	+11,7%
Fermi	6.542	6.306	-3,6%	2.938	3.135	+6,7%	4,49	4,97	+10,7%
Frizzanti	705	679	-3,7%	193	218	+13,2%	2,74	3,22	+17,6%
Spumanti	4.111	4.375	+6,4%	1.569	1.895	+20,8%	3,82	4,33	+13,5%
VINI IGP	5.390	5.363	-0,5%	1.632	1.718	+5,3%	3,03	3,20	+5,8%
Fermi	4.512	4.593	+1,8%	1.444	1.541	+6,7%	3,20	3,35	+4,8%
Frizzanti	802	709	-11,5%	165	157	-4,8%	2,06	2,21	+7,6%
Spumanti	77	61	-20,6%	23	21	-10,3%	3,00	3,39	+13,0%
Totale vini DOP IGP	16.747	16.722	-0,1%	6.331	6.967	+10,0%	3,78	4,17	+10,2%
Altri*	5.294	5.179	-2,2%	839	905	+7,9%	1,59	1,75	+10,3%

*Nella voce "Altri" sono inclusi i vini comuni, mosti e i vini varietali

Elaborazione Ismea - Qualivita su dati Istat

TAB.
16

Esportazioni italiane vini DOP IGP per destinazione

	VOLUMI (migliaia di ettolitri)			VALORE (milioni di euro)			
	2021	2022	Var. 22/21	2021	2022	PESO % 2022	Var. 22/21
Paesi UE	6.851	7.176	+4,8%	2.396	2.640	37,9%	+10,1%
Paesi Extra UE	9.897	9.546	-3,5%	3.934	4.327	62,1%	+10,0%
Stati Uniti	3.624	3.437	-5,1%	1.577	1.733	24,9%	+9,9%
Germania	2.869	2.869	+0,0%	930	970	13,9%	+4,2%
Regno Unito	2.591	2.462	-5,0%	706	773	11,1%	+9,5%
Canada	742	732	-1,3%	362	403	5,8%	+11,5%
Svizzera	674	621	-7,8%	376	388	5,6%	+3,4%
Francia	459	558	+21,5%	197	250	3,6%	+27,1%
Paesi Bassi	562	572	+1,7%	208	221	3,2%	+6,5%
Belgio	594	612	+3,0%	202	220	3,2%	+8,8%
Svezia	384	427	+11,2%	164	181	2,6%	+10,0%
Giappone	273	335	+23,0%	127	162	2,3%	+28,0%
Russia	480	466	-3,0%	132	148	2,1%	+12,2%
Danimarca	343	308	-10,3%	144	133	1,9%	-7,5%
Austria	250	273	+9,2%	90	104	1,5%	+15,3%
Norvegia	245	212	-13,2%	105	100	1,4%	-5,3%
Polonia	261	279	+6,8%	82	95	1,4%	+16,0%
Cina	211	164	-22,3%	97	87	1,3%	-9,4%
Australia	149	151	+1,2%	66	77	1,1%	+15,9%
Lettonia	117	199	+69,9%	39	68	1,0%	+76,6%
Repubblica ceca	188	194	+3,1%	56	64	0,9%	+14,4%
Corea del Sud	93	87	-6,4%	61	62	0,9%	+0,6%
Messico	140	160	+13,6%	34	48	0,7%	+40,9%
Spagna	129	152	+18,1%	39	46	0,7%	+18,5%
Irlanda	120	121	+0,6%	38	43	0,6%	+11,7%
Finlandia	92	90	-2,6%	41	42	0,6%	+2,3%
Lituania	73	87	+19,7%	25	32	0,5%	+28,3%
Altri Paesi	1.084	1.154	+6,4%	432	515	7,4%	+19,2%
Totale vini DOP IGP	16.747	16.722	-0,1%	6.331	6.967	100%	+10,0%

Elaborazione Ismea - Qualivita su dati Istat

Dati economici territoriali

impatto regioni 2022



VALORE DEI TERRITORI: DOP ECONOMY IN CRESCITA IN 18 REGIONI SU 20



L'analisi dell'impatto economico territoriale del settore DOP IGP nel 2022 mostra, per il secondo anno consecutivo, una crescita del valore per 18 regioni su 20. Le quattro regioni del Nord-Est rappresentano il 55% del valore nazionale delle DOP IGP, con una crescita del +5,7% e un impatto complessivo di 11,1 miliardi di euro, con Veneto e Emilia-Romagna che si confermano le prime regioni in assoluto per valore economico. In termini relativi è però il Nord-Ovest a mostrare l'incremento maggiore con il +12,1%, trainato dal Piemonte e, soprattutto, dalla Lombardia che è la regione con la crescita più alta in termini assoluti nel 2022 (+318 mln € pari al +15%). Le regioni del Centro, guidate dalla Toscana, segnano un +4,0%, mentre l'area "Sud e Isole", dopo le importanti crescite nel 2020 e nel 2021, segna un ulteriore +2,8% con valori della Dop economy in calo solamente in Puglia (-15,6%) e particolarmente positivi in Campania (+9,4%), Sardegna (+18,8%) e Abruzzo (+8,8%). Fra le prime venti province per valore, ben tredici sono delle regioni del Nord-Est e, tranne Siena (-1,4%), hanno tutte valori superiori rispetto al 2021. Fra le prime province i risultati migliori del 2022 in termini assoluti sono quelli di Brescia (+153 mln €), Treviso (+142 mln €), Parma (+116 mln €), Cuneo (+91 mln €) e Mantova (+88 mln €), mentre considerando le crescite relative, si riscontrano risultati positivi per Udine (+10,4%), Piacenza (+11,8%), Napoli (+9,7%) e Pordenone (+9,1%). Osservare l'effetto della Dop economy nei territori italiani è un'operazione particolarmente emblematica: non significa semplicemente calcolare il ritorno economico di un settore produttivo, ma misurare il valore che "appartiene" a quei territori, frutto di filiere non delocalizzabili, espressione di un patrimonio collettivo e di un insieme di fattori ambientali, storici e culturali.

4,3 mld €

REGIONI DEL NORD-OVEST

Per la prima volta oltre la soglia dei 4 miliardi, le regioni del Nord-Ovest hanno registrato la crescita relativa più alta pari al +12,1% sul 2021.

79%

PROVINCE IN CRESCITA

Su 107 province italiane 84 hanno un valore della Dop economy più alto rispetto al 2021 e per 40 di queste si registra una crescita a doppia cifra.

12

PROVINCE OLTRE 500 MLN €

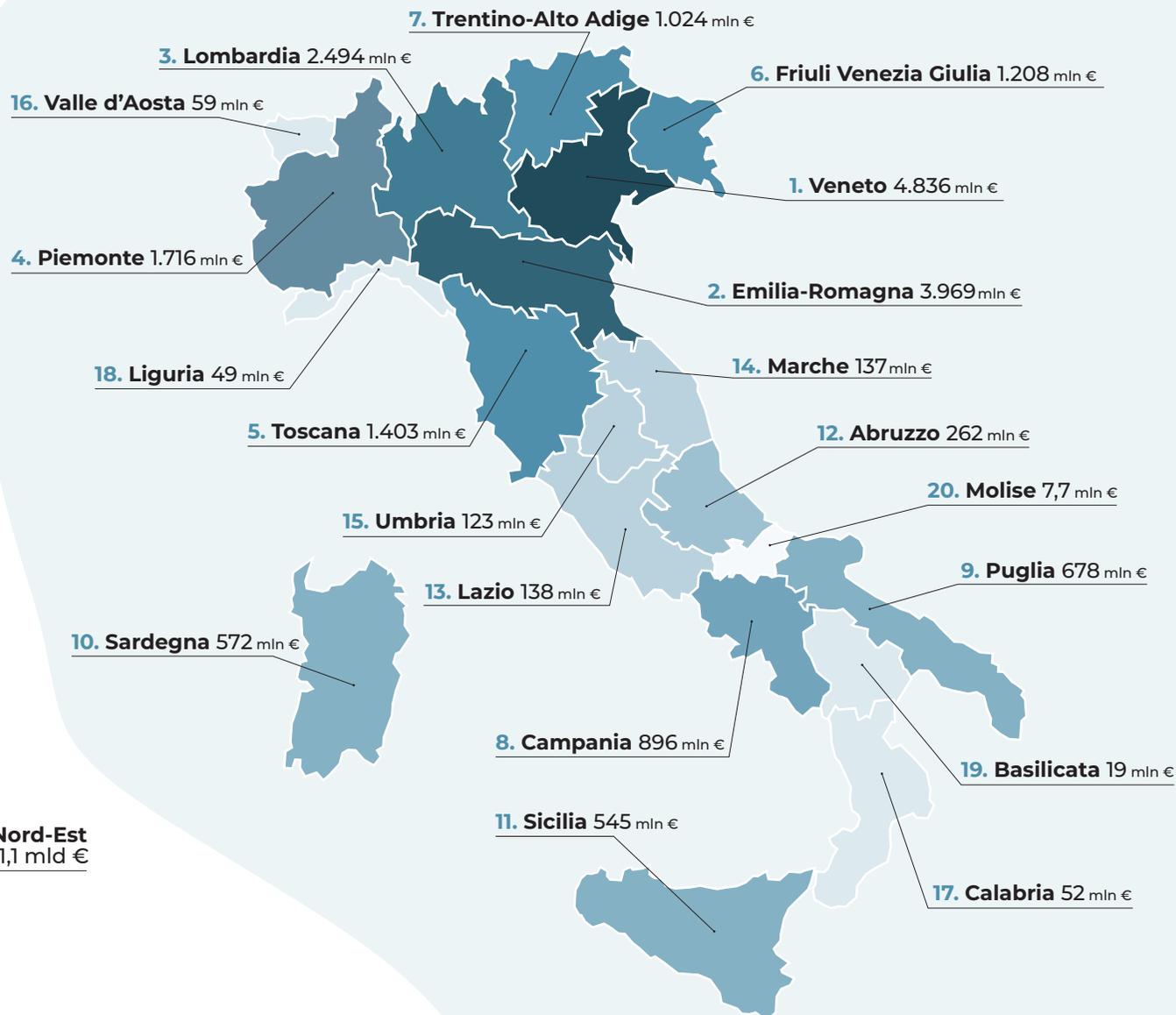
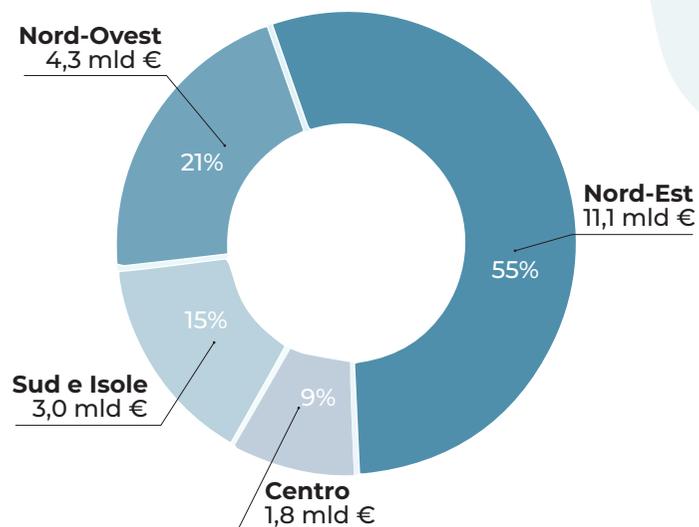
Tre province registrano un impatto economico delle filiere DOP IGP superiore al miliardo di euro e altre nove superano i 500 milioni di euro.

Impatti territoriali Italia



20,2 miliardi €
 DISTRIBUITI SU TUTTO
 IL TERRITORIO NAZIONALE

100%
 PROVINCE ITALIANE COINVOLTE



TAB.
17

Classifica regioni per impatto economico DOP IGP

Regione	CIBO			VINO			TOTALE				
	DOP IGP	2021 (mln €)	2022 (mln €)	DOP IGP	2021 (mln €)	2022 (mln €)	DOP IGP	2021 (mln €)	2022 (mln €)	Var. 22/21	Peso DOP IGP*
1° Veneto	36	433	481	53	4.138	4.355	89	4.571	4.836	+5,8%	42%
2° Emilia-Romagna	44	3.286	3.514	30	479	455	74	3.766	3.969	+5,4%	28%
3° Lombardia	34	1.754	1.996	41	422	498	75	2.175	2.494	+14,6%	16%
4° Piemonte	24	335	354	60	1.235	1.362	84	1.570	1.716	+9,3%	21%
5° Toscana	32	177	179	58	1.183	1.224	90	1.360	1.403	+3,2%	28%
6° Friuli Venezia Giulia	7	358	390	19	738	818	26	1.096	1.208	+10,2%	56%
7° Trentino-Alto Adige	16	358	319	13	648	705	29	1.006	1.024	+1,8%	30%
8° Campania	29	722	793	29	97	103	58	819	896	+9,4%	14%
9° Puglia	22	36	47	38	767	631	60	803	678	-15,6%	10%
↑ 10° Sardegna	9	348	423	33	134	149	42	482	572	+18,8%	20%
↓ 11° Sicilia	36	84	94	31	449	451	67	533	545	+2,3%	8%
12° Abruzzo	10	11	13	17	229	249	27	241	262	+8,8%	10%
↑ 13° Lazio	30	63	71	36	64	67	66	127	138	+8,6%	3%
↓ 14° Marche	14	26	27	21	105	110	35	132	137	+4,1%	6%
15° Umbria	10	47	49	21	66	74	31	113	123	+9,1%	8%
16° Valle d'Aosta	4	43	45	1	16	14	5	59	59	-0,8%	29%
17° Calabria	21	28	30	19	20	22	40	48	52	+7,3%	2%
18° Liguria	5	23	25	12	25	24	17	48	49	+1,4%	4%
19° Basilicata	13	2,5	3,3	6	13	15	19	16	19	+19,2%	1%
20° Molise	6	1,3	1,2	6	4,8	6,5	12	6,2	7,7	+25,6%	1%
Italia	322	8.137	8.852	527	10.833	11.334	849	18.971	20.186	+6,4%	20%

Prodotti registrati al 30.11.2023

Dati cibo indagine Ismea - Qualivita 2023 - Dati vino elaborazione Ismea - Qualivita su dati Organismi di controllo

* Rapporto calcolato sulla Produzione agricola regionale a prezzi base 2022 + Stima del valore aggiunto regionale dell'industria alimentare 2022

TAB.
18

Classifica regioni impatto economico - cibo e vino DOP IGP

Regione	CIBO			
	DOP IGP	2021 (mln €)	2022 (mln €)	Var. 22/21
1° Emilia-Romagna	44	3.286	3.514	+6,9%
2° Lombardia	34	1.754	1.996	+13,8%
3° Campania	29	722	793	+9,8%
4° Veneto	36	433	481	+11,0%
↑ 5° Sardegna	9	348	423	+21,8%
↓ 6° Friuli Venezia Giulia	7	358	390	+8,7%
↑ 7° Piemonte	24	335	354	+5,8%
↓ 8° Trentino-Alto Adige	16	358	319	-11,0%
9° Toscana	32	177	179	+1,2%
10° Sicilia	36	84	94	+12,3%
11° Lazio	30	63	71	+11,7%
12° Umbria	10	47	49	+4,7%
↑ 13° Puglia	22	36	47	+28,3%
↓ 14° Valle d'Aosta	4	43	45	+4,0%
15° Calabria	21	28	30	+5,7%
16° Marche	14	26	27	+0,9%
17° Liguria	5	23	25	+6,7%
18° Abruzzo	10	11	13	+9,2%
19° Basilicata	13	2,5	3,3	+32,5%
20° Molise	6	1,3	1,2	-4,7%
Italia	322	8.137	8.852	+8,8%

Prodotti registrati al 30.11.2023
Indagine Ismea - Qualivita 2023

Regione	VINO			
	DOP IGP	2021 (mln €)	2022 (mln €)	Var. 22/21
1° Veneto	53	4.138	4.355	+5,2%
2° Piemonte	60	1.235	1.362	+10,2%
3° Toscana	58	1.183	1.224	+3,5%
↑ 4° Friuli Venezia Giulia	19	738	818	+11,0%
↑ 5° Trentino-Alto Adige	13	648	705	+8,8%
↓ 6° Puglia	38	767	631	-17,7%
↑ 7° Lombardia	41	422	498	+18,1%
↓ 8° Emilia-Romagna	30	479	455	-5,1%
↓ 9° Sicilia	31	449	451	+0,5%
10° Abruzzo	17	229	249	+8,8%
11° Sardegna	33	134	149	+11,2%
12° Marche	21	105	110	+4,9%
13° Campania	29	97	103	+6,2%
14° Umbria	21	66	74	+12,2%
15° Lazio	36	64	67	+5,4%
16° Liguria	12	25	24	-3,5%
17° Calabria	19	20	22	+9,6%
↑ 18° Basilicata	6	13	15	+16,6%
↓ 19° Valle d'Aosta	1	16	14	-14,2%
20° Molise	6	4,8	6,5	+33,9%
Italia	527	10.833	11.334	+4,6%

Prodotti registrati al 30.11.2023
Elaborazione Ismea - Qualivita su dati Organismi di controllo

TAB.
19

Classifica province per impatto economico DOP IGP

Provincia	Regione	CIBO		VINO		TOTALE		
		2021 (mln €)	2022 (mln €)	2021 (mln €)	2022 (mln €)	2021 (mln €)	2022 (mln €)	Var. 22/21
1° Treviso	Veneto	30	35	2.013	2.149	2.042	2.185	+7,0%
2° Parma	Emilia-Romagna	1.551	1.668	6,2	5,7	1.558	1.674	+7,5%
3° Verona	Veneto	83	91	1.342	1.378	1.425	1.468	+3,0%
4° Cuneo	Piemonte	210	207	677	772	887	979	+10,3%
↑ 5° Brescia	Lombardia	458	540	267	338	726	878	+21,0%
↓ 6° Modena	Emilia-Romagna	710	747	113	93	824	841	+2,1%
↑ 7° Udine	Friuli Venezia Giulia	350	382	311	348	661	730	+10,4%
↓ 8° Reggio nell'Emilia	Emilia-Romagna	647	659	70	63	717	723	+0,8%
↓ 9° Siena	Toscana	39	40	637	626	676	666	-1,4%
↑ 10° Mantova	Lombardia	488	577	10	8,6	498	586	+17,6%
↓ 11° Bolzano/Bozen	Trentino-Alto Adige	250	213	273	319	523	532	+1,7%
↑ 12° Vicenza	Veneto	215	241	252	266	467	507	+8,6%
↓ 13° Trento	Trentino-Alto Adige	108	106	375	387	484	492	+1,8%
14° Asti	Piemonte	5,9	8,7	318	339	324	348	+7,3%
15° Padova	Veneto	71	75	234	247	305	323	+5,9%
16° Caserta	Campania	295	317	3,8	4,4	298	321	+7,7%
17° Venezia	Veneto	5,7	6,0	288	305	294	311	+5,9%
18° Pordenone	Friuli Venezia Giulia	7,4	6,7	272	299	280	305	+9,1%
19° Napoli	Campania	263	288	6,5	7,6	269	296	+9,7%
20° Piacenza	Emilia-Romagna	193	225	72	70	264	295	+11,8%

Dati cibo indagine Ismea - Qualivita 2023 - Dati vino elaborazione Ismea - Qualivita su dati Organismi di controllo

TAB.
20

Classifica province impatto economico - cibo e vino DOP IGP

		CIBO		
Provincia	Regione	2021 (mln €)	2022 (mln €)	Var. 22/21
1° Parma	Emilia-Romagna	1.551	1.668	+7,5%
2° Modena	Emilia-Romagna	710	747	+5,2%
3° Reggio nell'Emilia	Emilia-Romagna	647	659	+1,9%
4° Mantova	Lombardia	488	577	+18,2%
5° Brescia	Lombardia	458	540	+17,8%
6° Udine	Friuli Venezia Giulia	350	382	+9,2%
7° Caserta	Campania	295	317	+7,6%
8° Napoli	Campania	263	288	+9,5%
↑ 9° Cremona	Lombardia	250	282	+12,7%
↓ 10° Sondrio	Lombardia	260	271	+4,5%
↑ 11° Vicenza	Veneto	215	241	+12,2%
↑ 12° Piacenza	Emilia-Romagna	193	225	+16,9%
↓ 13° Bolzano/Bozen	Trentino-Alto Adige	250	213	-14,6%
↓ 14° Cuneo	Piemonte	210	207	-1,4%
15° Salerno	Campania	156	181	+16,2%
16° Sassari	Sardegna	111	136	+22,8%
↑ 17° Nuoro	Sardegna	92	113	+22,7%
↓ 18° Trento	Trentino-Alto Adige	108	106	-2,7%
↑ 19° Bologna	Emilia-Romagna	86	101	+17,6%
↓ 20° Lodi	Lombardia	86	100	+15,1%

Indagine Ismea - Qualivita 2023

		VINO		
Provincia	Regione	2021 (mln €)	2022 (mln €)	Var. 22/21
1° Treviso	Veneto	2.013	2.149	+6,8%
2° Verona	Veneto	1.342	1.378	+2,6%
3° Cuneo	Piemonte	677	772	+13,9%
4° Siena	Toscana	637	626	-1,7%
5° Trento	Trentino-Alto Adige	375	387	+3,1%
↑ 6° Udine	Friuli Venezia Giulia	311	348	+11,8%
↓ 7° Asti	Piemonte	318	339	+6,6%
↑ 8° Brescia	Lombardia	267	338	+26,6%
9° Bolzano/Bozen	Trentino-Alto Adige	273	319	+16,6%
↓ 10° Venezia	Veneto	288	305	+5,9%
↓ 11° Pordenone	Friuli Venezia Giulia	272	299	+9,6%
↑ 12° Vicenza	Veneto	252	266	+5,6%
↑ 13° Firenze	Toscana	246	261	+5,9%
↑ 14° Padova	Veneto	234	247	+5,7%
↓ 15° Trapani	Sicilia	247	244	-1,0%
↓ 16° Taranto	Puglia	272	235	-13,6%
17° Alessandria	Piemonte	224	234	+4,3%
18° Gorizia	Friuli Venezia Giulia	149	166	+11,7%
19° Chieti	Abruzzo	145	159	+9,4%
20° Pavia	Lombardia	121	125	+3,0%

Elaborazione Ismea - Qualivita su dati Organismi di controllo



DATI ECONOMICI 2022

Abruzzo DOP IGP



262 milioni €
valore economico

10% peso DOP IGP
su agroalimentare

27 prodotti

+8,8% su 2021

12° regione per impatto

7.449 operatori

COMPARTO CIBO

COMPARTO VINO

TERRITORI

FILIERE

13 milioni €

249 milioni €

Chieti
159 milioni €

Vino
95%

10 prodotti

17 prodotti

Teramo
37 milioni €

Carni fresche
3%

+9,2% su 2021

+8,8% su 2021

Pescara
36 milioni €

Ortofrutticoli
2%

18° regione per impatto

10° regione per impatto

L'Aquila
30 milioni €

Oli di oliva
0,2%

1.003 operatori

6.446 operatori



DATI ECONOMICI 2022

Basilicata DOP IGP



19 milioni €
valore economico

1% peso DOP IGP
su agroalimentare

19 prodotti

+19,2% su 2021

19° regione per impatto

732 operatori

COMPARTO CIBO

3,3 milioni €

13 prodotti

+32,5% su 2021

19° regione per impatto

334 operatori

COMPARTO VINO

15,4 milioni €

6 prodotti

+16,6% su 2021

18° regione per impatto

398 operatori

TERRITORI

Potenza
17 milioni €

Matera
1,7 milioni €

FILIERE

Vino
82%

Formaggi
16%

Ortofrutticoli
1%

Oli di oliva
0,5%



DATI ECONOMICI 2022

Calabria DOP IGP



52 milioni €
valore economico

2% peso DOP IGP
su agroalimentare

40 prodotti

+7,3% su 2021

17° regione per impatto

2.173 operatori

COMPARTO CIBO

30 milioni €

21 prodotti

+5,7% su 2021

15° regione per impatto

1.634 operatori

COMPARTO VINO

22 milioni €

19 prodotti

+9,6% su 2021

17° regione per impatto

539 operatori

TERRITORI

Cosenza
22 milioni €

Crotone
15 milioni €

Vibo Valentia
6,6 milioni €

Catanzaro
4,4 milioni €

FILIERE

Vino
43%

Ortofrutticoli
34%

Formaggi
11%

Prod. a base di carne
8%



DATI ECONOMICI 2022

Campania DOP IGP



896 milioni €
valore economico

14% peso DOP IGP
su agroalimentare

58 prodotti

+9,4% su 2021

8° regione per impatto

9.082 operatori

COMPARTO CIBO

793 milioni €

29 prodotti

+9,8% su 2021

3° regione per impatto

4.552 operatori

COMPARTO VINO

103 milioni €

29 prodotti

+6,2% su 2021

13° regione per impatto

4.530 operatori

TERRITORI

Caserta
321 milioni €

Napoli
296 milioni €

Salerno
188 milioni €

Benevento
58 milioni €

FILIERE

Formaggi
54%

Paste alimentari
30%

Vino
12%

Ortofrutticoli
4%



DATI ECONOMICI 2022

Emilia-Romagna DOP IGP



3.969 milioni €
valore economico

28% peso DOP IGP
su agroalimentare

74 prodotti

+5,4% su 2021

2° regione per impatto

16.661 operatori



COMPARTO CIBO

COMPARTO VINO

TERRITORI

FILIERE

3.514 milioni €

44 prodotti

+6,9% su 2021

1° regione per impatto

5.952 operatori

455 milioni €

30 prodotti

-5,1% su 2021

8° regione per impatto

10.709 operatori

Parma
1.674 milioni €

Modena
841 milioni €

Reggio nell'Emilia
723 milioni €

Piacenza
295 milioni €

Formaggi
44%

Prod. a base di carne
33%

Vino
11%

Aceti Balsamici
10%



DATI ECONOMICI 2022

Friuli Venezia Giulia DOP IGP



1.208 milioni €
valore economico

56% peso DOP IGP
su agroalimentare

26 prodotti

+10,2% su 2021

6° regione per impatto

3.458 operatori

COMPARTO CIBO

COMPARTO VINO

TERRITORI

FILIERE

390 milioni €

818 milioni €

Udine
730 milioni €

Vino
68%

7 prodotti

19 prodotti

Pordenone
305 milioni €

Prod. a base di carne
30%

+8,7% su 2021

+11,0% su 2021

Gorizia
167 milioni €

Formaggi
2%

6° regione per impatto

4° regione per impatto

Trieste
6,2 milioni €

Ortofrutticoli
0,03%

565 operatori

2.893 operatori



DATI ECONOMICI 2022

Lazio DOP IGP



138 milioni €
valore economico

3% peso DOP IGP
su agroalimentare

66 prodotti

+8,6% su 2021

13° regione per impatto

5.870 operatori

COMPARTO CIBO

71 milioni €

30 prodotti

+11,7% su 2021

11° regione per impatto

3.937 operatori

COMPARTO VINO

67 milioni €

36 prodotti

+5,4% su 2021

15° regione per impatto

1.933 operatori

TERRITORI

Roma
63 milioni €

Viterbo
31 milioni €

Latina
21 milioni €

Frosinone
15 milioni €

FILIERE

Vino
49%

Formaggi
32%

Prod. a base di carne
10%

Carni fresche
6%



DATI ECONOMICI 2022

Liguria DOP IGP



49 milioni €
valore economico

4% peso DOP IGP
su agroalimentare

17 prodotti

+1,4% su 2021

18° regione per impatto

1.969 operatori



COMPARTO CIBO

COMPARTO VINO

TERRITORI

FILIERE

25 milioni €

5 prodotti

+6,7% su 2021

17° regione per impatto

1.108 operatori

24 milioni €

12 prodotti

-3,5% su 2021

16° regione per impatto

861 operatori

Savona
22 milioni €

La Spezia
12 milioni €

Imperia
8,3 milioni €

Genova
6,5 milioni €

Vino
49%

Ortofrutticoli
39%

Oli di oliva
8%

Panetteria
3%



DATI ECONOMICI 2022

Lombardia DOP IGP



2.494 milioni €
valore economico

16% peso DOP IGP
su agroalimentare

75 prodotti

+14,6% su 2021

3° regione per impatto

8.694 operatori

COMPARTO CIBO

COMPARTO VINO

TERRITORI

FILIERE

1.996 milioni €

34 prodotti

+13,8% su 2021

2° regione per impatto

5.045 operatori

498 milioni €

41 prodotti

+18,1% su 2021

7° regione per impatto

3.649 operatori

Brescia
878 milioni €

Mantova
586 milioni €

Sondrio
291 milioni €

Cremona
282 milioni €

Formaggi
66%

Vino
20%

Prod. a base di carne
14%

Ortofrutticoli
0,6%



DATI ECONOMICI 2022

Marche DOP IGP



137 milioni €
valore economico

6% peso DOP IGP
su agroalimentare

35 prodotti

+4,1% su 2021

14° regione per impatto

2.872 operatori

COMPARTO CIBO

27 milioni €

14 prodotti

+0,9% su 2021

16° regione per impatto

915 operatori

COMPARTO VINO

110 milioni €

21 prodotti

+4,9% su 2021

12° regione per impatto

1.957 operatori

TERRITORI

Ancona
62 milioni €

Macerata
24 milioni €

Ascoli Piceno
23 milioni €

Pesaro e Urbino
21 milioni €

FILIERE

Vino
81%

Prod. a base di carne
10%

Carni fresche
7%

Formaggi
0,9%



DATI ECONOMICI 2022

Molise DOP IGP



7,7 milioni €
valore economico

1% peso DOP IGP
su agroalimentare

12 prodotti

+25,6% su 2021

20° regione per impatto

382 operatori

COMPARTO CIBO

COMPARTO VINO

TERRITORI

FILIERE

1,2 milioni €

6,5 milioni €

Campobasso
6,9 milioni €

Vino
84%

6 prodotti

6 prodotti

Isernia
0,9 milioni €

Formaggi
13%

-4,7% su 2021

+33,9% su 2021

Carni fresche
2%

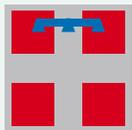
20° regione per impatto

20° regione per impatto

Oli di oliva
0,8%

182 operatori

200 operatori



DATI ECONOMICI 2022

Piemonte DOP IGP



1.716 milioni €
valore economico

21% peso DOP IGP
su agroalimentare

84 prodotti

+9,3% su 2021

4° regione per impatto

12.871 operatori

COMPARTO CIBO

COMPARTO VINO

TERRITORI

FILIERE

354 milioni €

1.362 milioni €

Cuneo
979 milioni €

Vino
79%

24 prodotti

60 prodotti

Asti
348 milioni €

Formaggi
17%

+5,8% su 2021

+10,2% su 2021

Alessandria
239 milioni €

Ortofrutticoli
3%

7° regione per impatto

2° regione per impatto

Novara
104 milioni €

Prod. a base di carne
0,2%

3.972 operatori

8.899 operatori



DATI ECONOMICI 2022

Puglia DOP IGP



678 milioni €
valore economico

10% peso DOP IGP
su agroalimentare

60 prodotti

-15,6% su 2021

9° regione per impatto

17.008 operatori

COMPARTO CIBO

47 milioni €

22 prodotti

+28,3% su 2021

13° regione per impatto

4.508 operatori

COMPARTO VINO

631 milioni €

38 prodotti

-17,7% su 2021

6° regione per impatto

12.500 operatori

TERRITORI

Taranto
238 milioni €

Lecce
117 milioni €

Foggia
113 milioni €

Brindisi
86 milioni €

FILIERE

Vino
93%

Oli di oliva
4%

Formaggi
2%

Ortofrutticoli
0,3%



DATI ECONOMICI 2022

Sardegna DOP IGP



572 milioni €
valore economico

20% peso DOP IGP
su agroalimentare

42 prodotti

+18,8% su 2021

10° regione per impatto

18.876 operatori

COMPARTO CIBO

COMPARTO VINO

TERRITORI

FILIERE

423 milioni €

9 prodotti

+21,8% su 2021

5° regione per impatto

15.965 operatori

149 milioni €

33 prodotti

+11,2% su 2021

11° regione per impatto

2.911 operatori

Sassari
206 milioni €

Sud Sardegna
148 milioni €

Nuoro
132 milioni €

Oristano
82 milioni €

Formaggi
67%

Vino
26%

Carni fresche
7%

Oli di oliva
0,3%



DATI ECONOMICI 2022

Sicilia DOP IGP



545 milioni €
valore economico

8% peso DOP IGP
su agroalimentare

67 prodotti

+2,3% su 2021

11° regione per impatto

17.615 operatori



COMPARTO CIBO

COMPARTO VINO

TERRITORI

FILIERE

94 milioni €

36 prodotti

+12,3% su 2021

10° regione per impatto

6.695 operatori

451 milioni €

31 prodotti

+0,5% su 2021

9° regione per impatto

10.920 operatori

Trapani
252 milioni €

Agrigento
103 milioni €

Palermo
59 milioni €

Catania
42 milioni €

Vino
83%

Ortofrutticoli
11%

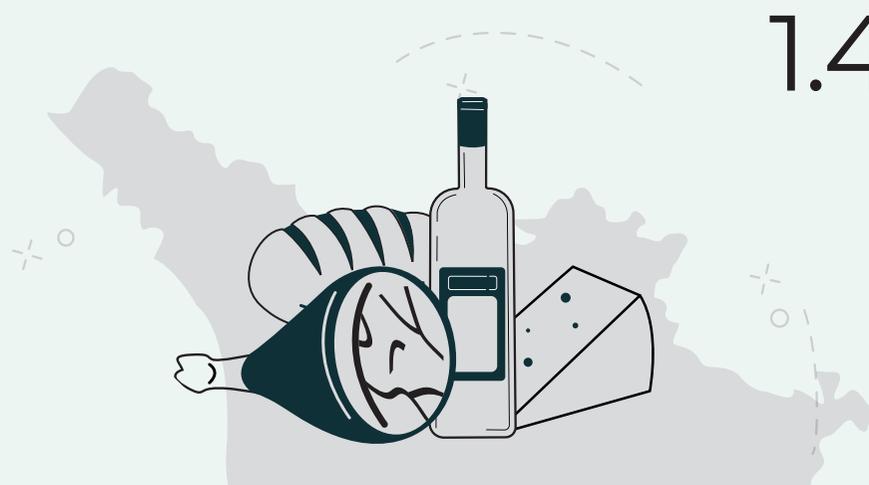
Oli di oliva
4%

Cioccolato
1%



DATI ECONOMICI 2022

Toscana DOP IGP



1.403 milioni €
valore economico

28% peso DOP IGP
su agroalimentare

90 prodotti

+3,2% su 2021

5° regione per impatto

18.260 operatori

COMPARTO CIBO

179 milioni €

32 prodotti

+1,2% su 2021

9° regione per impatto

11.785 operatori

COMPARTO VINO

1.224 milioni €

58 prodotti

+3,5% su 2021

3° regione per impatto

6.475 operatori

TERRITORI

Siena
666 milioni €

Firenze
287 milioni €

Grosseto
123 milioni €

Arezzo
105 milioni €

FILIERE

Vino
87%

Prod. a base di carne
4%

Panetteria
3%

Formaggi
3%



DATI ECONOMICI 2022

Trentino-Alto Adige DOP IGP



1.024 milioni €
valore economico

30% peso DOP IGP
su agroalimentare

29 prodotti

+1,8% su 2021

7° regione per impatto

21.071 operatori

COMPARTO CIBO

319 milioni €

16 prodotti

-11,0% su 2021

8° regione per impatto

11.300 operatori

COMPARTO VINO

705 milioni €

13 prodotti

+8,8% su 2021

5° regione per impatto

9.771 operatori

TERRITORI

Bolzano
532 milioni €

Trento
492 milioni €

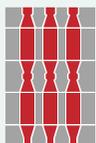
FILIERE

Vino
69%

Ortofrutticoli
13%

Prod. a base di carne
11%

Formaggi
6%



DATI ECONOMICI 2022

Umbria DOP IGP



123 milioni €
valore economico

8% peso DOP IGP
su agroalimentare

31 prodotti

+9,1% su 2021

15° regione per impatto

3.407 operatori

COMPARTO CIBO

COMPARTO VINO

TERRITORI

FILIERE

49 milioni €

74 milioni €

Perugia
87 milioni €

Vino
60%

10 prodotti

21 prodotti

Terni
36 milioni €

Prod. a base di carne
27%

+4,7% su 2021

+12,2% su 2021

Carni fresche
8%

12° regione per impatto

14° regione per impatto

Oli di oliva
3%

2.015 operatori

1.392 operatori



DATI ECONOMICI 2022

Valle d'Aosta DOP IGP



59 milioni €
valore economico

29% peso DOP IGP
su agroalimentare

5 prodotti

-0,8% su 2021

16° regione per impatto

1.060 operatori

COMPARTO CIBO

COMPARTO VINO

TERRITORI

FILIERE

45 milioni €

14 milioni €

Valle d'Aosta
59 milioni €

Formaggi
73%

4 prodotti

1 prodotti

Vino
23%

+4,0% su 2021

-14,2% su 2021

Prod. a base di carne
4%

14° regione per impatto

19° regione per impatto

649 operatori

411 operatori



DATI ECONOMICI 2022

Veneto DOP IGP



4.836 milioni €
valore economico

42% peso DOP IGP
su agroalimentare

89 prodotti

+5,8% su 2021

1° regione per impatto

26.067 operatori

COMPARTO CIBO

COMPARTO VINO

TERRITORI

FILIERE

481 milioni €

36 prodotti

+11,0% su 2021

4° regione per impatto

3.638 operatori

4.355 milioni €

53 prodotti

+5,2% su 2021

1° regione per impatto

22.429 operatori

Treviso
2.185 milioni €

Verona
1.468 milioni €

Vicenza
507 milioni €

Padova
323 milioni €

Vino
90%

Formaggi
9%

Prod. a base di carne
0,5%

Ortofrutticoli
0,2%

Canale GDO

scenario in Italia 2022 e 2023



NEL CARRELLO DELLA GDO MOLTI PRODOTTI DOP IGP



Nel 2022, secondo i dati dell'Osservatorio sui consumi alimentari Ismea-NielsenIQ, il carrello della spesa per i prodotti alimentari è costato il +6,7% rispetto all'anno precedente e il +8,2% se si considera solo la GDO. L'aumento della spesa è da attribuire al rialzo generalizzato dei prezzi, come testimonia il +8,1% su base annua registrato dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), a cui i beni alimentari hanno contribuito con un +9,1%, mentre i volumi acquistati sono prevalentemente scesi. Gli italiani hanno speso di più anche per il cibo e vino DOP IGP: le vendite dei principali prodotti IG a peso fisso e variabile nella GDO (iper, super, liberi servizi e discount) hanno oltrepassato nel 2022 i 5,4 miliardi di euro, registrando un +2,7% su base annua. La dinamica appare ancora più sostenuta se si considera solo il cibo, con un +5,6% sul 2021, mentre il -2,5% registrato dal vino è in parte dovuto a una ripresa del "fuori casa". Tendenza che emerge anche nei primi nove mesi del 2023, al termine dei quali se la spesa agroalimentare ha registrato un +10,4% nella GDO, quella relativa al cibo e vino DOP IGP è risultata di poco inferiore, +8,2%.

Discount. Nella GDO il discount ha acquisito un ruolo rilevante per le vendite di prodotti DOP IGP, soprattutto per vino, olio e altri prodotti non freschi. Inoltre, nonostante il prezzo medio sia sempre a un livello nettamente più basso rispetto agli altri canali, il discount mostra nel 2022 i rincari più marcati (+11,6% per i formaggi, +8,9% per il vino).

Promozioni. In una fase di contrazione dei margini la GDO ha ridotto il ricorso alle promozioni anche per i prodotti DOP IGP, con un'incidenza sulle vendite totali in valore passata dal 23,5% del 2021, al 21,5% nel 2022 e al 20,1% nei primi nove mesi del 2023. Si conferma però per i prodotti DOP IGP, ad eccezione degli oli di oliva, un ricorso della GDO alle vendite in promozione più elevato rispetto ai prodotti generici.

+2,7%

VENDITE DOP IGP 2022

Le vendite dei principali prodotti DOP IGP nella GDO superano i 5,4 miliardi di euro nel 2022 e crescono del +8,2% nei primi nove mesi del 2023.

1,8 mld €

VINO DOP IGP NELLA GDO

Dopo il boom del 2020 e i buoni risultati nel 2021, il vino mostra un fisiologico calo nel 2022 (-2,5%) dovuto anche alla ripresa del "fuori casa".

21,5%

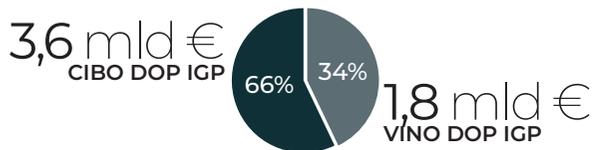
VENDITE DOP IGP IN PROMO 2022

Forte incidenza delle vendite in promozione per i prodotti DOP IGP nella GDO, più elevata rispetto ai prodotti generici, anche se in calo negli ultimi anni.

Consumi GDO - DOP IGP



5,4 miliardi € (+2,7%)
DOP IGP vendite GDO 2022
 +8,2% nei primi nove mesi del 2023



+2,3%
DOP IGP vendite GDO peso fisso 2022
 +6,2% nei primi nove mesi del 2023

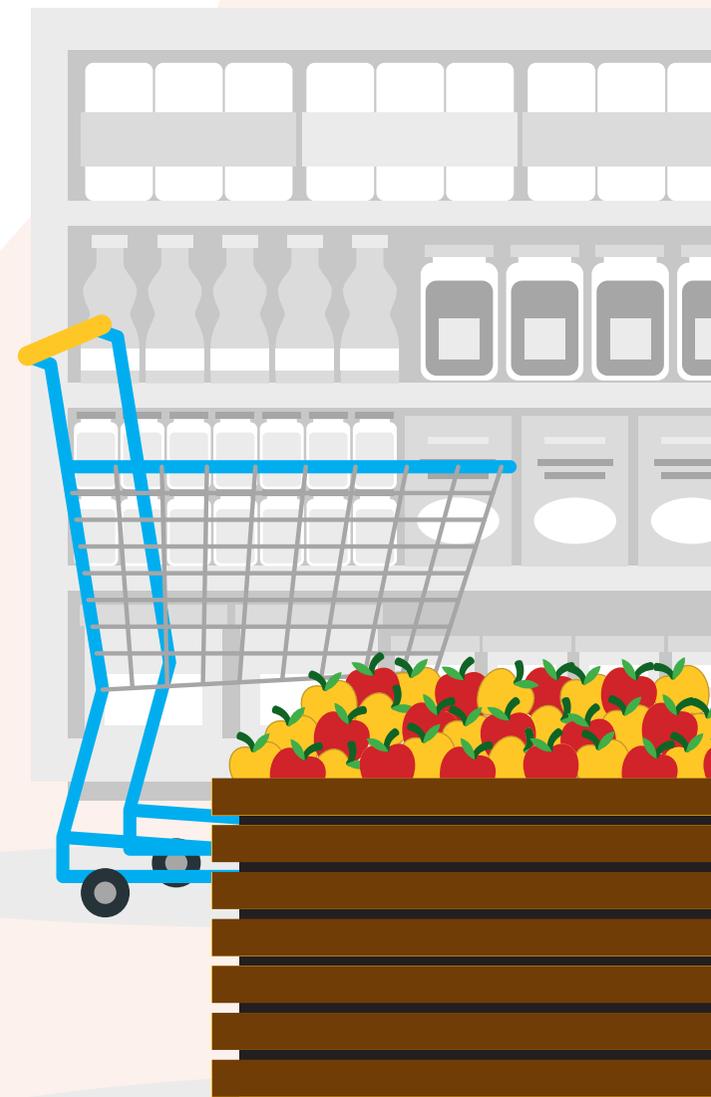
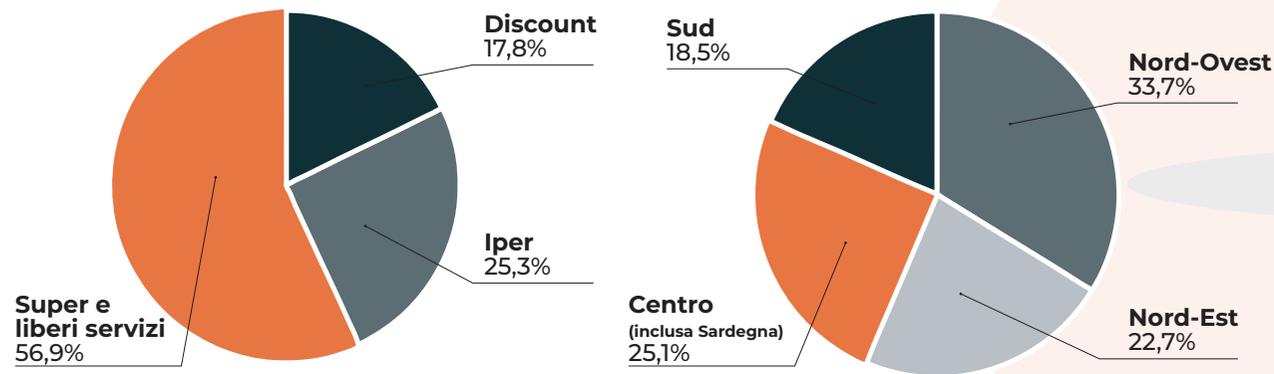
FORMAGGI DOP IGP
2.245 mln €
 +7,4% nel 2022 e +14,8% nei
 primi nove mesi del 2023

VINO DOP IGP
1.836 mln €
 -2,5% nel 2022 e +3,4% nei
 primi nove mesi del 2023

PRODOTTI A BASE DI CARNE DOP IGP
1.070 mln €
 +2,2% nel 2022 e +4,6% nei
 primi nove mesi del 2023

ALTRI PRODOTTI DOP IGP MONITORATI
292 mln €
 +5,7% nel 2022 e +2,8% nei
 primi nove mesi del 2023

SPESA DOP IGP NELLA GDO
 2022 - DISTRIBUZIONE PER CANALE E AREA GEOGRAFICA (% valore)



TAB.
21

Vendite DOP IGP Italia nella GDO

Categorie	ANNO 2022 (migliaia di euro)				GEN-SET 2023 (migliaia di euro)			
	2021	2022	PESO % 2022	VAR. % 22/21	GEN-SET 2022	GEN-SET 2023	PESO % 2023	VAR. % 23/22
Cibo DOP IGP	3.414.196	3.606.772	66,3	+5,6%	2.404.626	2.658.969	68,4	+10,6%
Formaggi DOP IGP (EAN e no EAN)	2.091.162	2.244.870	41,2	+7,4%	1.446.626	1.660.504	42,7	+14,8%
Prodotti a base di carne DOP IGP (EAN e no EAN)	1.046.902	1.070.070	19,7	+2,2%	743.945	778.310	20,0	+4,6%
Frutta fresca DOP IGP (EAN)*	100.804	105.013	1,9	+4,2%	85.562	74.767	1,9	-12,6%
Ortaggi freschi DOP IGP (EAN)**	19.052	19.996	0,4	+5,0%	14.013	17.053	0,4	+21,7%
Prodotti della panetteria e pasticceria IGP (EAN***)	69.046	79.870	1,5	+15,7%	53.571	63.524	1,6	+18,6%
Aceto Balsamico di Modena IGP	44.886	45.038	0,8	+0,3%	31.520	32.311	0,8	+2,5%
Oli di oliva extravergine DOP IGP (EAN)	42.345	41.915	0,8	-1,0%	29.388	32.499	0,8	+10,6%
Vino DOP IGP	1.884.336	1.836.339	33,7	-2,5%	1.189.312	1.230.283	31,6	+3,4%
Totale prodotti DOP IGP (EAN e no EAN) nella GDO, di cui:	5.298.532	5.443.111	100,0	+2,7%	3.593.937	3.889.252	100,0	+8,2%
Prodotti DOP IGP (EAN) nella GDO	3.596.588	3.680.215	67,6	+2,3%	2.434.334	2.584.741	66,5	+6,2%
Generi alimentari	84.717.477	90.700.568	88,5	+7,1%	60.765.695	66.899.993	88,7	+10,1%
Bevande analcoliche e alcoliche	11.324.631	11.823.397	11,5	+4,4%	8.117.404	8.553.696	11,3	+5,4%
Totale spesa agroalimentare, di cui:	96.042.109	102.523.966	100,0	+6,7%	68.883.099	75.453.689	100,0	+9,5%
Spesa agroalimentare (EAN) nella GDO	64.022.733	69.263.253	67,6	+8,2%	46.615.993	51.371.063	68,1	+10,2%

*Mela Alto Adige IGP, Limone di Sorrento IGP, Pera dell'Emilia Romagna IGP, Arancia di Ribera DOP, Arancia Rossa di Sicilia IGP, Clementine di Calabria IGP, Ciliegia di Vignola IGP, Pesca e Nettarina di Romagna IGP

**Patata di Bologna DOP, Pomodoro di Pachino IGP, Cipolla Bianca di Margherita IGP, Peperone di Senise IGP, Lenticchia di Altamura IGP

*** Piadina Romagnola IGP

Fonte: elaborazioni Ismea su dati NielsenIQ

Discount e promozioni - DOP IGP



IL RUOLO DEL DISCOUNT

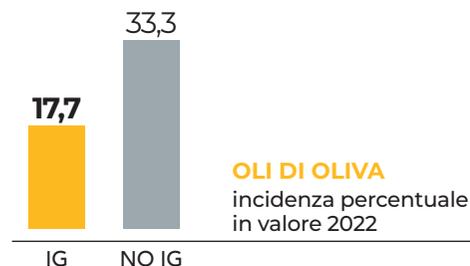
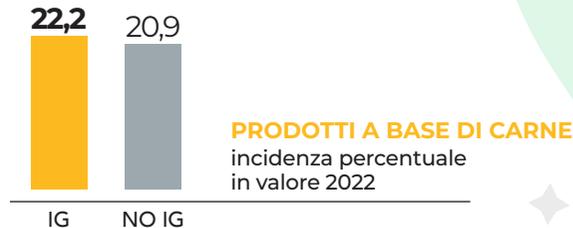
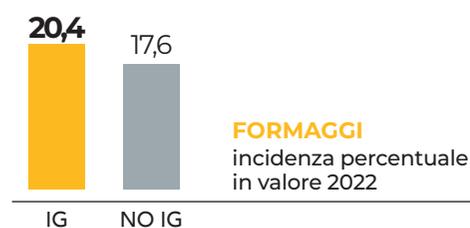
2022 - PREZZI MEDI PIÙ BASSI E QUOTE DI MERCATO RILEVANTI (% in volume)



DISCOUNT IPER SUPER E LIBERI SERVIZI

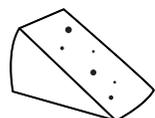
VENDITE IN PROMOZIONE PER DOP IGP

INCIDENZA IN CALO DAL 2021 (23,5%), AL 2022 (21,5%) AI PRIMI 9 MESI DEL 2023 (20,1%)



TAB.
22

Trend vendite GDO principali DOP IGP - Gen-Set 2023



FORMAGGI (migliaia di euro)

Prodotti	Gen-Set 2022	Gen-Set 2023	Var. % 23/22
Grana Padano DOP**	477.288	544.879	+14,2%
Parmigiano Reggiano DOP**	454.806	533.728	+17,4%
Gorgonzola DOP**	142.899	167.734	+17,4%
Mozzarella di Bufala Campana DOP*	135.824	142.133	+4,6%
Asiago DOP**	75.459	85.674	+13,5%
Fontina DOP**	46.027	52.942	+15,0%
Pecorino Romano DOP**	35.697	41.915	+17,4%
Taleggio DOP**	17.953	20.966	+16,8%
Montasio DOP**	18.080	20.192	+11,7%
Quartirolo Lombardo DOP**	10.362	12.250	+18,2%
Provolone Valpadana DOP*	2.151	2.691	+25,1%
Altri formaggi DOP e IGP	30.081	35.401	+17,7%
Totale formaggi DOP IGP	1.446.626	1.660.504	+14,8%
Altri formaggi no DOP IGP	3.447.087	3.972.179	+15,2%

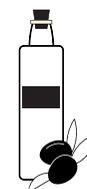
* Rilevato solo il prodotto EAN (peso fisso)
 ** Rilevati il prodotto EAN (peso fisso) e NO EAN (peso variabile)
 Fonte: elaborazioni Ismea su dati NielsenIQ



PRODOTTI A BASE DI CARNE (migliaia di euro)

Prodotti	Gen-Set 2022	Gen-Set 2023	Var. % 23/22
Prosciutto di Parma DOP **	257.271	264.413	+2,8%
Prosciutto di San Daniele DOP **	151.970	160.879	+5,9%
Mortadella di Bologna IGP **	121.500	131.948	+8,6%
Speck Alto Adige IGP **	80.720	87.608	+8,5%
Bresaola della Valtellina IGP *	59.643	59.891	+0,4%
Salamini Italiani alla Cacciatora DOP *	8.113	8.636	+6,4%
Coppa di Parma IGP e Coppa Piacentina DOP*	8.097	7.555	-6,7%
Prosciutto Toscano DOP *	6.950	6.706	-3,5%
Pancetta Piacentina DOP *	1.407	1.261	-10,3%
Cotechino di Modena IGP *	304	255	-16,4%
Zampone di Modena IGP *	202	181	-10,6%
Altri prodotti a base di carne DOP IGP	47.768	48.978	+2,5%
Totale prodotti a base di carne DOP IGP	743.945	778.310	+4,6%
Altri prodotti a base di carne	3.586.303	3.774.275	+5,2%

* Rilevato solo il prodotto EAN (peso fisso)
 ** Rilevati il prodotto EAN (peso fisso) e NO EAN (peso variabile)
 Fonte: elaborazioni Ismea su dati NielsenIQ



OLI DI OLIVA (migliaia di euro)

Prodotti	Gen-Set 2022	Gen-Set 2023	Var. % 23/22
Terra di Bari DOP	6.824	8.673	+27,1%
Toscano IGP	4.943	4.717	-4,6%
Riviera Ligure DOP	3.142	2.730	-13,1%
Val di Mazara DOP	2.178	2.597	+19,2%
Umbria DOP	2.254	2.279	+1,1%
Garda DOP	1.977	2.026	+2,5%
Altro olio extravergine DOP IGP	8.070	9.477	+17,4%
Oli di oliva extravergine DOP IGP	29.388	32.499	+10,6%
Oli di oliva extravergine EAN no DOP IGP	534.279	649.986	+21,7%

Rilevato solo il prodotto EAN (peso fisso)
 Fonte: elaborazioni Ismea su dati NielsenIQ

Sistema DOP IGP

emergenze, sviluppo e sostenibilità



LE EMERGENZE E LE AZIONI DEI CONSORZI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE IG



L'indagine presso i Consorzi di tutela e le Associazioni dei produttori è stata condotta in collaborazione con Origin Italia, l'organo di rappresentanza dei Consorzi di tutela delle DOP IGP italiane nel settore agroalimentare, che si è occupata della rilevazione presso i referenti del comparto cibo. Sono state raccolte le risposte di 114 soggetti fra Consorzi di tutela e Associazioni dei produttori, di cui 89 del comparto cibo e 25 del comparto vino, che si riferiscono nel complesso a 181 prodotti DOP IGP italiani.

Alla luce delle numerose complessità e delle sfide che a vari livelli coinvolgono il settore della produzione agroalimentare e vitivinicola, Origin Italia e Fondazione Qualivita hanno svolto un'indagine presso i Consorzi di tutela e le Associazioni dei produttori italiani delle DOP IGP per valutare quali sono i principali effetti legati ai cambiamenti climatici e allo scenario economico avvertiti dalle filiere e quali azioni e progetti sono stati attivati per promuovere uno sviluppo sostenibile delle IG.

In merito ai cambiamenti climatici vi sono diversi effetti avvertiti come emergenziali da parte di un'ampia quota delle filiere DOP IGP, a partire dalla siccità (86%) e dall'innalzamento delle temperature (86%), passando per l'alterazione del microclima negli areali di produzione (68%) e l'impatto di eventi come grandine (55%) e alluvioni (42%). Questi effetti, inoltre, inducono una più ampia diffusione di patologie e contribuiscono a una maggiore vulnerabilità delle produzioni agroalimentari DOP IGP: la peronospora, la flavescenza dorata, l'oidio, il mal dell'esca per il vino; la mosca, la lebbra e la rogna dell'olivo per l'olio; la peste suina per i prodotti a base di carne; la lingua blu e la brucellosi per i formaggi; la cimice asiatica e le malattie fungine per gli ortofrutticoli. Infine tra le emergenze di grande impatto si rilevano anche quelle legate ai predatori e in particolare la diffusione del granchio blu, causa di danni enormi agli ecosistemi locali. A queste difficoltà, si aggiungono gli effetti del complesso scenario socio-economico che si riflettono nelle dinamiche produttive delle

filiere. La quasi totalità dei Consorzi di tutela segnala il problema dovuto all'incremento dei costi delle materie prime (98%) e dei mangimi (93%), ma vi sono ostacoli da affrontare anche in merito alla mancanza di manodopera specializzata (82%) e all'urgenza legata alla necessità di efficientamento energetico (77%); il tutto a fronte di un quadro che vede alcune DOP IGP che da una parte devono far fronte alle richieste di prodotti a prezzi bloccati o più bassi da parte della GDO (70%), e dall'altra combattere i fenomeni di concorrenza sleale (59%).

Per rispondere a questa congiuntura particolarmente complessa i Consorzi, oltre alle attività istituzionali di promozione e tutela, hanno messo in campo nell'ultimo anno una serie di investimenti e progetti per lo sviluppo delle filiere. Le azioni si sono concentrate in particolare sugli ambiti della ricerca (52%) e della formazione (50%), ma un peso significativo hanno avuto anche lo sviluppo di nuovi mercati (49%), i progetti di turismo enogastronomico (45%) e le attività culturali (41%) legate ai prodotti IG e ai territori. A guidare l'azione dei Consorzi di tutela vi è, inevitabilmente, il grande tema ambientale: nell'ultimo anno il 51% delle filiere DOP IGP ha promosso o partecipato a progetti di sostenibilità ambientale, in oltre la metà dei casi attivati direttamente dai Consorzi. Nel complesso un impegno importante da parte dei Consorzi e degli operatori, che conferma l'importanza strategica delle DOP IGP come fattore di sviluppo economico territoriale e dell'intero sistema IG come settore guida nell'evoluzione dell'agroalimentare made in Italy.

IL PUNTO DEI CONSORZI DI TUTELA

Emergenze filiere DOP IGP



CAMBIAMENTI CLIMATICI

PRINCIPALI EFFETTI RISCONTRATI NELLE FILIERE DOP IGP



86%
SICCITÀ
Olio (100%), Formaggi (95%)



86%
TEMPERATURE
Olio (100%), Vino (92%)



68%
MICROCLIMA (AREALE)
Olio (85%)



55%
GRANDINE
Vino (84%)



42%
ALLUVIONI
Ortofrutticoli (52%)



38%
VENTO FORTE
Olio (54%), Ortofrutticoli (52%)



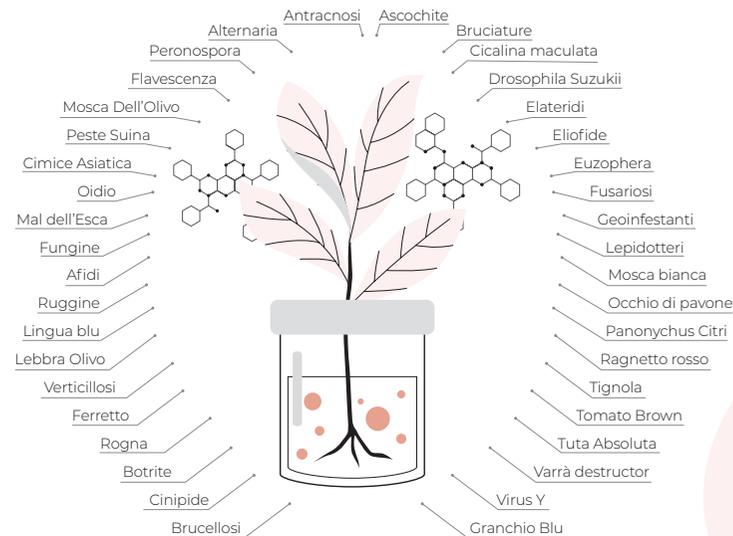
15%
INCENDI



14%
INQUINAMENTO SUOLO

PATOLOGIE

MALATTIE E PARASSITI PIÙ DIFFUSI NELLE FILIERE DOP IGP



SCENARIO SOCIO-ECONOMICO

PRINCIPALI EFFETTI RISCONTRATI NELLE FILIERE DOP IGP NEL 2023

98%
AUMENTO COSTI
MATERIE PRIME

93%
AUMENTO COSTI
MANGIMI E FORAGGI

82%
ASSENZA MANODOPERA
SPECIALIZZATA

77%
EFFICIENTAMENTO
ENERGETICO

70%
RIDUZIONE PREZZI
RICHIESTA DALLA GDO

59%
CONCORRENZA
SLEALE

45%
NUOVE ESIGENZE
DI CONSUMO

43%
CALO EXPORT
MERCATI UE E EXTRA UE



Sviluppo e sostenibilità DOP IGP



INVESTIMENTI

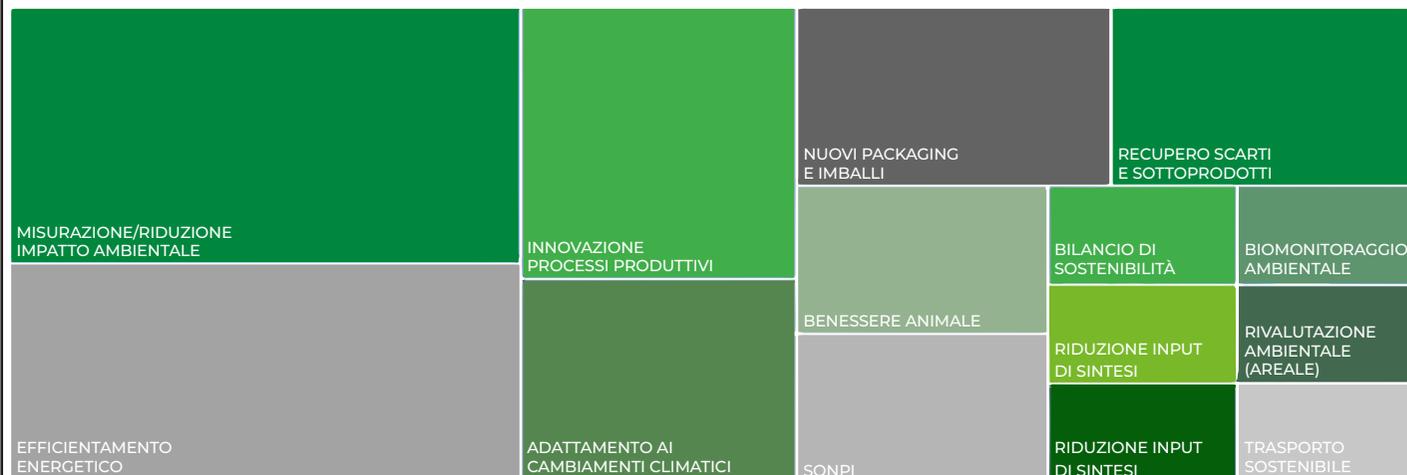
AMBITI DEI PROGETTI DI SVILUPPO PROMOSI DAI CONSORZI DI TUTELA NELL'ULTIMO ANNO



51%

IMPEGNO PER LA SOSTENIBILITÀ

FILIERE DOP IGP CHE NELL'ULTIMO ANNO HANNO PARTECIPATO A PROGETTI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE: IN OLTRE LA METÀ DEI CASI CON INIZIATIVE ATTIVATE DIRETTAMENTE DAI CONSORZI DI TUTELA



Nota
metodologica

Nota metodologica

CIBO PRODUZIONE

Le quantità dell'intera produzione certificata nell'anno di riferimento, per denominazione, vengono stimate sulla base delle informazioni raccolte attraverso l'indagine censuaria condotta annualmente dall'Ismea e Fondazione Qualivita presso i Consorzi di tutela, le Associazioni dei produttori e con l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi (IC-QRF) presso gli Organismi di controllo (Odc). Come per le analisi precedenti i Consorzi di tutela e le Associazioni dei produttori forniscono i dati in loro possesso tramite la compilazione di un questionario online. I dati provenienti dagli Odc, raccolti tramite un applicativo web dedicato, sono verificati e elaborati dall'Ismea. Il doppio controllo e la revisione anche retroattiva dei dati da parte dei Consorzi di tutela, delle Associazioni dei produttori e degli Odc determina talvolta la rettifica delle informazioni stimate negli anni precedenti.

VALORE ALLA PRODUZIONE

Il valore alla produzione, per singola IG, viene stimato valorizzando le quantità della produzione certificata nell'anno al prezzo medio nazionale alla produzione. Questo prezzo è indicato dal Consorzio di tutela o dall'Associazione dei produttori e, ove mancante, viene derivato dalla rete di rilevazione dei prezzi all'origine dell'Ismea e viene calcolato secondo l'algoritmo della metodologia dell'Istituto. Nel caso di dato mancante, ma disponibile per l'anno precedente, esso viene stimato applicando al dato dell'anno precedente la variazione media dei prezzi all'origine della categoria cui il prodotto afferisce.

VALORE AL CONSUMO

Il valore al consumo, per singola denominazione, è da intendersi come valore potenziale al consumo nel mercato interno di tutta la produzione certificata ed è il risultato della valorizzazione della quantità certificata nell'anno solare moltiplicata per il prezzo medio nazionale al consumo. Questo prezzo è indicato dal Consorzio di tutela o dall'Associazione dei produttori e,

ove mancante, viene derivato dall'Osservatorio Ismea sugli acquisti dei prodotti alimentari. Nel caso di dato mancante, ma disponibile per l'anno precedente, esso viene stimato applicando al dato dell'anno precedente la variazione media dei prezzi al consumo della categoria cui il prodotto afferisce.

ESPORTAZIONI IN QUANTITÀ

Le quantità delle produzioni certificate nell'anno e destinate al mercato estero sono stimate sulla base delle informazioni raccolte con l'indagine censuaria diretta condotta annualmente dall'Ismea e Fondazione Qualivita presso i Consorzi di tutela e le Associazioni dei produttori.

ESPORTAZIONI IN VALORE

Il valore delle esportazioni, per prodotto, viene stimato valorizzando la quantità della produzione certificata nell'anno e destinata al mercato estero al prezzo medio all'export. Il prezzo medio all'export è quello indicato dal Consorzio di tutela o dall'Associazione dei produttori. Nel caso di dato mancante, ma disponibile per l'anno precedente, esso viene stimato applicando al dato dell'anno precedente la variazione media dei prezzi all'export della categoria cui il prodotto afferisce.

NUMERO OPERATORI CIBO

Gli operatori sono stimati utilizzando i dati forniti dagli Odc per ogni singola denominazione. Gli operatori possono operare in una o più fasi di produzione e in uno o più settori. Nel calcolo degli operatori per regione se uno stesso soggetto aziendale opera in più regioni viene conteggiato come operatore unico in più regioni.

INDICATORI DI IMPATTO

La costruzione degli indicatori di impatto territoriale per il comparto cibo viene effettuata considerando, per singola denominazione, l'areale di produzione indicato nel disciplinare e il valore alla produzione per l'anno di analisi, nonché il numero di operatori per provincia fornito dagli Odc per ciascuna IG. Nel corso degli anni la metodologia viene aggiornata, considerando i cambiamenti avvenuti a livello territoriale (ad esempio mo-

difica, soppressione o aggregazione di Province, in particolare in Sardegna) e approfondendo la rilevazione degli operatori nelle varie fasi della filiera per rendere le stime più puntuali.

VINO

PRODUZIONE VINO SFUSO DOP E IGP

I volumi certificati nell'anno di riferimento, per singola IG, derivano dalle informazioni raccolte annualmente dall'Ismea e dall'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi (ICQRF) presso gli Organismi di certificazione (Odc). L'aggregato si riferisce al prodotto sfuso e comprende i vini DOP certificati e gli IGP destinati al circuito dell'imbottigliamento all'interno dei confini nazionali. Nell'aggregato è inoltre compreso il vino IGP esportato sfuso, le cui quantità vengono rilevate dall'Istat.

PRODUZIONE VINO IMBOTTIGLIATO DOP E IGP

Il volume imbottigliato di vino DOP e IGP nell'anno di riferimento deriva dalle informazioni raccolte annualmente dall'Ismea e dall'ICQRF, con una richiesta di compilazione di un apposito modello dati agli Odc.

VALORE ALLA PRODUZIONE VINO SFUSO DOP E IGP

Viene determinato valorizzando la produzione certificata di vino sfuso DOP e IGP ai prezzi all'origine rilevati da Ismea attraverso la propria rete di rilevazione.

VALORE ALLA PRODUZIONE VINO IMBOTTIGLIATO DOP E IGP (EX FABRICA)

Viene determinato valorizzando la produzione di vino imbottigliato DOP e IGP secondo un algoritmo condiviso a livello europeo nell'ambito del gruppo di lavoro OIV (Organisation Internationale de la Vigne et du Vin). Tale algoritmo, nello specifico prevede la valorizzazione della produzione dei due segmenti produttivi (DOP e IGP) ai rispettivi prezzi FOB all'export dell'anno di riferimento, depurati dal costo

di trasporto (stimati). Il valore viene poi ripartito tra le diverse IG mantenendo un congruo rapporto tra vino imbottigliato e sfuso. Si tratta del valore del prodotto e non del "venduto".

ESPORTAZIONI IN VOLUME E VALORE

Rielaborazioni Ismea a partire da dati Istat.

NUMERO OPERATORI VINO

Il dato regionale è una stima Ismea basata sui dati forniti dagli Odc, con il coordinamento dell'ICQRF, relativamente a ciascun prodotto DOP e IGP. Gli operatori considerati nel conteggio sono gli operatori distinti che operano in ciascuna o più delle diverse fasi di produzione del vino nella specifica regione. Se uno stesso soggetto aziendale, opera su diversi prodotti DOP e IGP, afferenti a diverse regioni, viene conteggiato come operatore unico in ciascuna regione. Sono considerati solo gli operatori che hanno certificato vino DOP IGP nell'anno.

INDICATORI DI IMPATTO

La costruzione degli indicatori di impatto territoriale per il vino viene effettuata considerando, per singola denominazione, l'areale di produzione e il valore alla produzione, nonché, il dato relativo alla superficie vitata per provincia fornito dall'Istat.

CIBO E VINO

NUMERO OCCUPATI

Il numero di occupati nel settore è fornito dall'INPS considerando i lavoratori occupati da aziende con dipendenti, a tempo indeterminato e determinato, e gli operai agricoli e gli agricoli autonomi per tutti gli operatori del comparto cibo e vino DOP IGP identificati dall'Ismea.

PESO DOP IGP: INCIDENZA DEL VALORE IG SUL SETTORE AGROALIMENTARE REGIONALE

L'indicatore regionale esprime il rapporto tra il valore alla produzione del settore cibo e vino DOP IGP regionale e la somma del valore regionale della produzione

agricola a prezzi base del (fonte Istat, Conti nazionali) più la stima del valore aggiunto regionale dell'industria alimentare (stima Ismea su dati Istat).

GDO

MONITORAGGIO VENDITE

Il monitoraggio delle vendite dei prodotti IG nelle categorie commerciali più rappresentative si basa sull'analisi dei dati provenienti da due rilevazioni Nielsen, distinte per canali e tipologia di prodotti venduti. In particolare, formaggi e prodotti a base di carne sono rilevati a peso fisso e a peso variabile (EAN e no EAN) presso ipermercati, supermercati e liberi servizi. L'olio extravergine di oliva e il vino, l'aceto balsamico e alcune referenze dell'ortofrutta e della panetteria e pasticceria sono rilevati a peso fisso (EAN) presso ipermercati, supermercati, liberi servizi e discount, dove si rileva anche l'intera categoria dei formaggi e dei prodotti a base di carne, sempre a peso fisso. Con l'obiettivo di avere il maggiore grado di copertura in termini di canali e referenze, per le diverse categorie di prodotti IG sono state utilizzate entrambe le rilevazioni, ottenendo due raggruppamenti: 1) totale prodotti EAN e no EAN DOP IGP nella GDO; 2) totale prodotti EAN DOP IGP nella GDO.

Poi, per i formaggi DOP IGP e i prodotti a base di carne DOP IGP, sulla base dei dati raccolti dalla Nielsen, il totale complessivo delle vendite comprende: 1) le vendite a peso fisso e variabile presso ipermercati, supermercati e liberi servizi, 2) le vendite a peso fisso presso i discount. Per gli oli di oliva DOP IGP, i vini DOP IGP e gli altri prodotti rilevati (aceto balsamico, frutta e ortaggi, prodotti della panetteria e pasticceria), sulla base dei dati raccolti dalla Nielsen, il totale complessivo delle vendite comprende le vendite a peso fisso presso ipermercati, supermercati, liberi servizi e discount. Nel Rapporto Ismea-Qualivita 2023 sono state effettuate nuove elaborazioni nel monitoraggio delle vendite presso la GDO: i dati in volume e in valore, relativi al 2022 e al periodo gennaio-settembre 2023, sono stati dettagliati oltre che per tipologia di prodotti anche per canali commerciali e area geografica, e parallelamente è stato fatto un focus sulle vendite in promozione.



Dal 2003, il RAPPORTO ISMEA-QUALIVITA offre annualmente una fotografia dettagliata della realtà del comparto IG italiano, con dati produttivi, economici, analisi sulle ricadute territoriali e sulle evoluzioni nel mercato nazionale ed estero. Il XXI Rapporto, frutto dell'integrazione delle competenze sviluppate dall'Osservatorio Ismea e dall'Osservatorio Qualivita, è organizzato in sei capitoli concernenti un'analisi dello scenario europeo e italiano delle DOP IGP, i dati produttivi 2022 dei comparti agroalimentare e vitivinicolo, i focus sugli impatti economici regionali, i consumi nel canale GDO nel 2022 e nei primi nove mesi del 2023 e, infine, un'indagine condotta in collaborazione con Origin Italia che fornisce un quadro sulle emergenze delle filiere e i progetti di sviluppo del sistema dei Consorzi di tutela DOP IGP.

  **#RAPPORTODOPIGP2023**



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



Attività realizzata con il contributo MASAF
D.M. n. 293525 del 7 giugno 2023